

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR013
Titolo in inglese	RP Sardegna ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Sardegna FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)6166
Data della decisione della Commissione	24-ago-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG2D - Sassari ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	9
Tabella 1	17
2. Priorità	30
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	30
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	30
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	30
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	30
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	30
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	33
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	34
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	34
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	34
2.1.1.1.2. Indicatori	35
Tabella 2: indicatori di output	35
Tabella 3: indicatori di risultato	35
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	35
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	35
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	36
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	36
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	36
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	38
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	38
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	38
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	41
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	41
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	41
2.1.1.1.2. Indicatori	42
Tabella 2: indicatori di output	42
Tabella 3: indicatori di risultato	42
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	42
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	42

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	43
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	43
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	47
2.1.1.1.2. Indicatori.....	47
Tabella 2: indicatori di output	47
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	48
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	48
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	49
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione, formazione e competenze	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	54
2.1.1.1.2. Indicatori.....	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato.....	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	55

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	56
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	59
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	59
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	60
2.1.1.1.2. Indicatori	60
Tabella 2: indicatori di output	60
Tabella 3: indicatori di risultato	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	62
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione e lotta alla povertà	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	66
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	67
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	67
2.1.1.1.2. Indicatori	68
Tabella 2: indicatori di output	68
Tabella 3: indicatori di risultato	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	69

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	69
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	70
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	70
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	74
Tabella 2: indicatori di output	74
Tabella 3: indicatori di risultato	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	79
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	80
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	80
2.1.1.1.2. Indicatori	80
Tabella 2: indicatori di output	80
Tabella 3: indicatori di risultato	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	81
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	81
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	82
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)	83

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	83
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	83
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	83
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	86
2.1.1.1.2. Indicatori	87
Tabella 2: indicatori di output	87
Tabella 3: indicatori di risultato	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	91
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	92
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	92
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	92
2.1.1.1.2. Indicatori	92
Tabella 2: indicatori di output	92
Tabella 3: indicatori di risultato	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	94

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	95
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica.....	95
2.2.1.1. Interventi dai fondi	95
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	96
2.2.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: Indicatori di output	97
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	97
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	97
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	97
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	98
3. Piano di finanziamento	99
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	99
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	99
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	99
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	100
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	100
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	100
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	100
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	100
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	101
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	101
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	101
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	101
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	101
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	101
3.4. Ritrasferimento (1)	102
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	102
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	102
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	103
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	103
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	104
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	104
4. Condizioni abilitanti	105
5. Autorità di programma	134
Tabella 13: autorità di programma	134
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	134
6. Partenariato.....	135
7. Comunicazione e visibilità	138
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	140
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	140
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	141
A. Sintesi degli elementi principali	141

B. Dettagli per tipo di operazione.....	142
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	142
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	142
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	142
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	142
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	142
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	142
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	144
A. Sintesi degli elementi principali	144
B. Dettagli per tipo di operazione.....	145
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	146
DOCUMENTI	148

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il PR (Programma Regionale) FSE+ della Regione Autonoma della Sardegna è stato elaborato in coerenza con il Reg. (UE) 2021/1057 e il Reg. (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni ai Fondi SIE, il Pilastro Europeo per i diritti sociali, le Raccomandazioni 2019 e 2020 per l'Italia e i relativi *Country Report*. Il PR FSE+ riflette strategie di contrasto agli effetti della crisi a seguito della pandemia da CoViD-19 sul sistema economico-sociale e si pone, altresì, nella prospettiva di sviluppo di medio e lungo termine nel solco della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 (SRSvS) approvata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 39/56 del 8.10.2021. Il PR contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione.

Le sfide regionali, che discendono dal contesto socio economico e sono state identificate attraverso un lungo percorso di condivisione partenariale, sono finalizzate al **sostegno** e alla **promozione dell'occupazione, in particolare per i giovani, le donne e le persone fragili, per un lavoro di qualità e stabile**; i progressi compiuti nel campo dell'istruzione contribuiscono a migliorare la **parità di accesso all'istruzione e la formazione e le prospettive professionali e contrastare i fenomeni di disagio quali l'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e innalzare i livelli di istruzione terziaria**, anche attraverso sostegni per garantire il diritto allo studio e la qualificazione e innovazione di tutta la filiera dell'istruzione. Il disagio sociale è affrontato attraverso la **lotta alla povertà**, il sostegno alla modernizzazione della **rete sociale territoriale** ed il sostegno alle famiglie in disagio economico, anche attraverso una rinnovata attenzione all'**infanzia**, in perfetta armonia con i dettami della *Child Guarantee*.

In coerenza con tali sfide, il PR è incardinato su **quattro Priorità** e in particolare:

1. Occupazione;
2. Istruzione, formazione e competenze;
3. Inclusione e lotta alla povertà;
4. Occupazione giovanile.

Infatti, d'accordo con gli indirizzi strategici per la preparazione del PR FSE+, approvati con D.G.R. n. 22/20 del 17.06.2021, la Regione riconosce nel FSE+ un prezioso alleato capace di contribuire pienamente al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, ad uno sviluppo equo e sostenibile e al contrasto di tutte quelle fragilità, ulteriormente colpite dalla pandemia. Al contempo, oltre ai tradizionali ambiti di *Policy*, rivolge una attenzione particolare ai **giovani** e all'**infanzia**, quali attori strategici su cui investire per puntare alla trasformazione della società sarda. L'obiettivo principale consiste nel sostenere i giovani ma anche i minori, nel loro sviluppo personale, sociale e professionale in un mondo più verde, più digitale e più inclusivo.

Il filo conduttore del PR è rappresentato dall'approccio integrato tra *Policy*, mirate ai bisogni specifici dei diversi *target*, e quello partecipativo con la valorizzazione del Partenariato territoriale.

Evidenze regionali sulle disparità economiche, sociali, territoriali e le disuguaglianze

Il PR si colloca in un contesto caratterizzato da una precedente progressiva, per quanto graduale, ripresa dell'economia regionale (al 2019) e da una situazione in cui i principali indicatori negli ambiti di intervento del FSE+ risultavano in miglioramento. L'irrompere della crisi da CoViD-19 ha determinato effetti di aggravamento e/o generato nuove condizioni di disagio economico, occupazionale e sociale, la cui entità e intensità sono tutt'ora in evoluzione.

Al fine di identificare le principali sfide a cui il PR intende dare risposta, sono stati analizzati nel dettaglio i principali indicatori di disagio economico e sociale e delle disuguaglianze che sono contenuti nel "*Regional Social Scoreboard - Report di posizionamento della Regione*" che la Regione ha predisposto ed esaminato con il Partenariato istituzionale, economico e sociale nella fase preparatoria del PR.

Le fonti ufficiali dei dati riportati in questa sezione sono ISTAT, in particolare gli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo e i censimenti permanenti, ed EUROSTAT. I dati fanno prevalentemente

riferimento al 2020; altri dati inseriti per annualità diverse dal 2020 sono indicati nel testo.

Gli indicatori del mercato del lavoro restituiscono evidenze di disagio occupazionale piuttosto gravi che inevitabilmente intersecano il disagio scolastico e sociale. Tra gli indicatori è incluso il **tasso di attività**, quale propensione alla partecipazione al mercato del lavoro, ossia l'offerta di lavoro. La sua dinamica è correlata al contesto economico e rappresenta un sensore della recettività del mercato del lavoro. Esso si attesta nella Regione al 60,3% della popolazione in età lavorativa, con un *gap* relativamente importante rispetto all'Italia (64,1%) in contrazione rispetto all'anno precedente di -3,1 punti percentuali.

Appare di interesse per la strategia del PR evidenziare i dati occupazionali relativi alle **persone con disabilità**: 41.537 (+11,7% rispetto al 2016) che nel 2018 risultano disponibili al lavoro. Le assunzioni nel triennio 16-18 sono state in totale 993, decisamente poche rispetto ai disponibili al lavoro, va osservato tuttavia, nello stesso periodo, un *trend* positivo del +13%, con contratti prevalentemente a tempo determinato (66%).

La **disoccupazione** nella Regione esprime un importante disagio occupazionale, con un tasso al 13,3%, contro una media nazionale del 9,2%. È, tuttavia, il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** che restituisce una prospettiva più realistica del fenomeno, in quanto include anche le persone inattive ma disponibili a lavorare. Esso è pari in Sardegna al 26,4%, contro un tasso nazionale del 19% e nel Mezzogiorno del 33,5%. La platea dei disoccupati è caratterizzata da gruppi sociali che maggiormente evidenziano aspetti di rilevante criticità e necessità di investimenti sociali quali i giovani, le donne, i disoccupati di lunga durata e i soggetti particolarmente fragili quali immigrati e soggetti con disabilità. La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) registra un tasso del 40,9% contro il 29,4% nazionale; tale dato, di per sé critico, diviene emergenziale se si osserva l'indicatore più realistico della mancata partecipazione al lavoro, pari al 60,1% contro un 47,2% nazionale. La **disoccupazione femminile** si attesta al 13,2% contro il 10,2% nazionale. Anche in tal caso il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne restituisce più evidentemente una condizione di forte criticità, posizionandosi al 29,6% contro il 22,7% nazionale, ma con un differenziale negativo di 5,8 p.p. rispetto ai maschi, posizionati al 24,8%. Il tasso di **disoccupazione di lunga durata** (DLD) rappresenta uno dei principali indicatori di sofferenza del mercato del lavoro, in quanto misura la persistenza dello stato di disoccupazione degli individui, dando un'informazione indiretta su fenomeni di disagio sociale. Il tasso di DLD in Regione risulta del 6,6% a fronte di un dato nazionale del 4,7%. Se invece, si osserva l'incidenza dei DLD sulla platea totale dei disoccupati, il fenomeno è pari 49,7% contro una media nazionale del 52,5% trainata dagli alti valori del Mezzogiorno.

L'accesso e la permanenza nel sistema di istruzione rappresenta tuttora una sfida decisiva per il sistema regionale. Si assiste all'**abbandono dei percorsi scolastici** da parte dei giovani (18-24 anni) con valori ancora significativi, seppure in miglioramento. In Sardegna, i giovani che hanno abbandonato i percorsi di istruzione sono il 12%, recuperando gradualmente il *gap* rispetto al valore nazionale pari al 13,5%. Da rilevare un significativo differenziale di genere: i maschi rappresentano un *target* vulnerabile con un tasso di abbandono pari al 21,9% rispetto al 13,1% delle femmine.

Correlato all'abbandono scolastico da segnalare l'ancora elevata presenza dei c.d. **NEET** (15-29 anni): il tasso dei giovani NEET è pari al 26,1% contro un valore nazionale del 23,3%, equivalente a 58mila giovani.

Tra il 2011 e il 2020 il livello dell'istruzione nella Regione è complessivamente migliorato, definendo una popolazione in possesso di titoli di istruzione sempre più alti e specialistici, pur se ancora insufficienti rispetto alla domanda potenziale delle imprese. Il **tasso di scolarizzazione superiore** risulta ancora ridotto rispetto alla media nazionale: il 74,5% regionale contro l'81,8% nazionale e il 77,7% del Mezzogiorno, mentre il **tasso di istruzione terziaria** in Sardegna si attesta al 25,1% contro il 27,8% nazionale.

Esaminando l'**educazione degli adulti**, il livello di istruzione della popolazione adulta (25-64 anni) fino al livello di istruzione secondaria inferiore è pari al 47% rispetto al 37,5% nazionale, segnalando un *gap* da colmare. Gli occupati (25-64 anni) che partecipano ad attività formative e di istruzione sono il 9,4% della platea degli occupati, dato che rappresenta una buona *performance* rispetto al dato nazionale del 7,6%, ma si tratta pur sempre di numeri marginali e insufficienti a sostenere politiche di cambiamento e strategie di sviluppo. Gli adulti che partecipano all'apprendimento permanente sono in Sardegna il 10%

rispetto al valore nazionale del 7,2%.

Nell'ambito del **disagio sociale** in Sardegna, tra gli anni 2014-2019, si registra un importante contenimento del valore dell'indicatore relativo alle **persone a rischio povertà ed esclusione sociale** (AROPE), che dal 37,7% del 2014 scende al 28,10% nel 2019, con una variazione percentuale pari a -25,46%, rimanendo, tuttavia, a livelli ancora superiori ai valori UE e nazionali. Da considerare, ancora, che la Sardegna è la terza regione con il più alto **tasso di povertà relativa minorile (0-17 anni)**. Nel 2019 il 35,3% dei minori in Sardegna è considerato in stato di povertà relativa, dato equivalente a 80.419 minori (elaborazioni su dati ISTAT).

Il **Terzo settore** ha un ruolo fondamentale, per la sua presenza diffusa e radicata nel territorio per sostenere la struttura della rete sociale. Secondo l'ultimo Censimento l'ISTAT (2018), in Sardegna erano operative 11.269 istituzioni no profit, con un'incidenza di 22,5 istituzioni ogni 10mila abitanti e con un incremento del quasi 9% rispetto all'anno precedente. Le cooperative sociali impiegavano quasi il 68% degli occupati nel settore.

Fallimenti del mercato

La dimensione dei fallimenti di mercato è insita nei fenomeni descritti al precedente paragrafo, che ancora oggi si manifestano in termini di squilibri economici, occupazionali, formativi e sociali nella Regione. Ad esempio, nell'ambito del lavoro la forte disoccupazione, in specie femminile e giovanile, è sintomo che il sistema economico-produttivo regionale non è in grado, da solo, di rispondere pienamente alle sfide del cambiamento e dell'innovazione e portare ad un'elevata occupazione, tenendo conto anche dei forti effetti economici da CoViD-19.

Le politiche per l'istruzione e la formazione, a eccezione della formazione continua, sono, invece, di piena competenza pubblica e non assegnate al mercato nell'ordinamento italiano. Al riguardo, permane la necessità di investimenti per contrastare l'abbandono scolastico e per colmare una carenza di formazione terziaria, associabile anche a scarsi investimenti in ricerca e sviluppo, sia pubblici che privati, che concorre a una fragilità del sistema delle competenze necessarie all'occupazione e allo sviluppo.

Infine, anche le reti dei servizi per il lavoro e socio-sanitari sono di competenza pubblica, pur se, in questo caso, nel quadro di un sistema pubblico-privato. Tali reti non risultano adeguate al fabbisogno quantitativo e qualitativo, con difficoltà di accesso in particolare da parte delle persone più fragili e vulnerabili.

Trasversalmente agli elementi descritti, la difficoltà diffusa di accesso al credito, in particolare per le piccole e microimprese sarde e per le famiglie, evidenzia l'esistenza di un fallimento delle dinamiche del mercato anche da questo punto di vista, con impatto sulla capacità di resilienza del sistema economico-produttivo e di promozione dell'occupazione e dell'inclusione. Secondo Banca D'Italia (Economie regionali 2020), le difficoltà di accesso al credito, in particolare per le piccole e microimprese sarde, continuano a persistere. Il tasso d'interesse (dicembre 2020) dei prestiti connessi alle imprese piccole si attesta al 9,33%, valore particolarmente alto rispetto alla media delle imprese (5,52%) e alle imprese medio-grandi (5,04%), collegabile alla scarsa capitalizzazione e al maggior rischio di insolvenza imputato alle micro e piccole imprese. Inoltre, il valutatore del PO 14/20 ha segnalato ampie difficoltà di capitalizzazione delle cooperative, nonostante il loro importante ruolo in molteplici campi dell'economia sociale. In merito, permane valida la strategia nella "Valutazione ex ante" degli Strumenti Finanziari per la Programmazione 14/20 della Regione, secondo la quale "(...) emerge una strategia trasversale che attribuisce agli SIF un ruolo chiave a supporto delle politiche attive di intervento a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità. L'acquisizione di tale ruolo passa attraverso interventi sull'architettura finanziaria dei fondi che assicurino: (...) continuità; (...) sostenibilità; (...) integrazione; (...)".

Bisogni di investimento e complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

Alla luce dell'analisi di contesto e delle sfide identificate come prioritarie, si evidenziano di seguito gli investimenti ritenuti necessari da porre in stretta correlazione con il quadro fino a qui delineato.

Gli investimenti sul lavoro sono finalizzati ad **accrescere l'occupazione in particolare dei giovani e delle donne**, dei disoccupati di lunga durata con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili. Il miglioramento dell'accesso al lavoro è perseguito attraverso politiche attive in forma integrata e personalizzata sulla base di processi di profilazione dei disoccupati. Specifiche azioni sono destinate

all'attivazione dei NEET per accompagnarli all'accesso del mercato del lavoro o al reinserimento in percorsi formativi o di istruzione, anche attraverso la nuova iniziativa ALMA (*Aim, Learn, Master, Achieve*).

Importanti saranno gli investimenti per la promozione del lavoro autonomo e autoimpiego nonché il supporto per l'avvio e lo sviluppo di imprese, anche attraverso la cooperazione con gli attori economici, incentivi e strumenti finanziari, percorsi di accompagnamento, predisposizione di servizi di incubatori e di misure di supporto e tutoraggio.

La **strategia sulla parità di genere** della Regione, sviluppata attraverso le azioni inserite all'interno di ciascun Obiettivo specifico, si muove su quattro direttrici fondamentali:

- sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, creando un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro rappresenta, infatti, un *focus* verso cui indirizzare diversificate azioni di politica attiva, assicurando l'equa remunerazione di lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica;
- sostenere gli oneri di cura, potenziare i servizi per l'assistenza ai minori ed anziani e promuovere *Policy* di *work-life-balance*;
- eliminare la segregazione di genere in alcune professioni e assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche (STEM), rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere e assicurare una equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;
- sviluppare strumenti e metodi per la valutazione in ottica di genere per la misurazione e il monitoraggio delle politiche e dei loro effetti su uomini e donne.

Particolare rilevanza assume l'investimento per la **modernizzazione dei servizi per il lavoro** sia attraverso il potenziamento delle risorse professionali sia sostenendo le innovazioni di processo con una particolare attenzione al miglioramento della capacità di intermediazione/*placement*. Saranno favorite e promosse misure volte all'integrazione e/o complementarietà dei servizi territoriali pubblici e privati.

La **prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica** si confermano una priorità di investimento da affrontare. Assumendo una logica di intervento integrata si prevedono misure che agiscano contestualmente sulle cause che determinano il fenomeno, che includano il rafforzamento di un'attività di orientamento e sostegno psico-sociale precoce e mirata e che coinvolgano anche le famiglie, non di rado caratterizzate da condizioni di svantaggio economico e sociale.

Ciò richiama, altresì, la necessità di investire nell'educazione pre-scolare, potenziando un'offerta di servizi ora insufficiente rispetto alla domanda, sia per favorire la successiva istruzione e inclusione, sia quale condizione per facilitare la conciliazione e l'accesso delle donne nel mercato del lavoro.

La scarsa scolarizzazione della popolazione, un capitale umano delle imprese ancora insufficiente per affrontare le nuove sfide dei cambiamenti, i fenomeni di crisi aziendale anche a seguito della pandemia con lavoratori espulsi dai contesti produttivi e le transizioni tra lavoro-lavoro e scuola-lavoro richiamano la necessità di investire nella **formazione continua e permanente**.

In tale contesto diviene rilevante anche il potenziamento dei servizi per la validazione e portabilità delle competenze acquisite in contesti formali e informali dando attuazione al Decreto del Ministero del Lavoro del 5 gennaio 2021 sul *Sistema nazionale di certificazione delle competenze*.

Nell'ambito del raccordo e cooperazione con il mondo economico-produttivo si inserisce la promozione della formazione tecnico-professionale e della formazione terziaria non accademica.

In raccordo con gli interventi finanziati dal PR FESR nell'Obiettivo di *Policy* (OP) 1, *Un'Europa più intelligente*, saranno anche valorizzate le opportunità di collaborazione tra Università, Enti di ricerca e tessuto produttivo locale per sostenere la diffusione delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) a tutti i livelli, rivolte in particolare alle donne per colmare il *gap* di genere presente in questo ambito formativo e facilitare la diffusione e il trasferimento di innovazione fra imprese e centri di ricerca.

Il PR attiverà integrazioni, sinergie e complementarietà con il FESR sulle misure che richiedono un apporto strutturale in particolare sull'ammodernamento dei servizi. Contribuisce, inoltre, a: l'**OPI** citato, tramite

lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e sulle tecnologie abilitanti fondamentali, la formazione dei ricercatori e le attività di creazione di reti e di partenariati tra istituti di istruzione superiore, Università e formazione professionale con il sistema delle imprese; l'**OP2**, *Un'Europa più verde*, tramite il sostegno della creazione di *green jobs* ed alle nuove competenze necessarie per una piena attuazione del *Green Deal* europeo.

Nell'ambito dell'**inclusione e lotta alla povertà** il risultato da perseguire è il potenziamento della rete di assistenza e inclusione sociale per ridurre diseguaglianze territoriali e migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

In questo quadro, la carenza di un adeguato accesso ai finanziamenti da parte delle cooperative sociali e, più in generale, dell'economia sociale è un'ostacolo alla creazione di occupazione nella Regione, in particolare per le persone più lontane dal mercato del lavoro. Il PR prevede il rafforzamento e l'innovazione, in continuità con la programmazione precedente, di incentivi e strumenti finanziari per l'inclusione e l'innovazione sociale e lo sviluppo di nuove imprese e dell'economia sociale.

Anche in sinergia e coordinamento con l'**OP5**, *Un'Europa più vicina ai cittadini*, il PR riconosce l'importante ruolo delle Strategie di sviluppo urbano e territoriale anche nel contrasto a situazioni di marginalità, povertà e fragilità, per il miglioramento dei servizi, per la promozione dell'occupazione e dell'inclusione nonché per lo sviluppo delle potenzialità legate al patrimonio culturale, ambientale e naturale.

A tal fine, l'integrazione del FSE+ con il **FESR** (in particolare OP4) punterà in particolare al sostegno del Terzo settore in ambiti collegati alla gestione di specifici servizi di utilità sociale (asili nido, assistenza domiciliare integrata, servizi socio-assistenziali dedicati alle categorie più fragili e a rischio povertà), per la realizzazione di "micro-sistemi di *welfare place-based*"; al sostegno a iniziative e progetti in grado di promuovere l'innovazione sociale, come ad esempio interventi di *housing* sociale e di scuola aperta al territorio (scuole del nuovo millennio); alla promozione delle esperienze di collaborazione pubblico-privato territoriale, dando enfasi ad un pieno protagonismo degli attori dei Comuni coinvolti nella programmazione territoriale.

Sono inoltre previste sinergie con il **FEASR** nell'ambito di percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresi quelli dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici, privilegiando lo strumento del CLLD, contribuendo tra l'altro a contrastare lo spopolamento delle aree interne. Al contempo, sono previste sinergie con il FEAMPA per gli interventi rivolti allo sviluppo delle competenze nell'ambito della *Blue economy*.

Su tali temi, il coordinamento, la sinergia e la non duplicazione con i **Programmi Nazionali** pertinenti saranno assicurati tramite la collaborazione con le relative AdG, anche a livello operativo, nella fase attuativa del PR. L'azione di raccordo tra programmi nazionali e regionali è assicurata attraverso sedi stabili di confronto tecnico e coordinamento attuativo tra le amministrazioni responsabili che saranno istituite per ciascun programma nazionale, nel cui ambito si affronterà, per i temi rilevanti, anche il raccordo con il PNRR.

Il PR FSE+ si pone, inoltre, in termini di complementarità e/o sinergia, nonché non duplicazione (tramite il coordinamento con le PA Centrali interessate) rispetto agli Interventi e alle riforme del **PNRR**, nella logica di convergenza verso obiettivi comuni connessi al lavoro, all'istruzione e all'inclusione sociale, in particolare rispetto a: **Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo**, attraverso misure di supporto per la transizione digitale e per le competenze digitali, nonché per i settori del turismo e della cultura; **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**, attraverso il contributo all'OP2; **Missione 4 - Istruzione e Ricerca**, promuovendo il sostegno alla riduzione del tasso di abbandono scolastico, il supporto all'innovazione e potenziamento dell'offerta del sistema di istruzione, il supporto alle attività di orientamento universitario, il rafforzamento delle competenze STEM e della collaborazione scuola-formazione-Università-impresa; **Missione 5 - Inclusione e Coesione**, attraverso il supporto alle politiche attive del lavoro (incluso per la parità di genere), alla formazione e agli investimenti sul Sistema Duale, alla modernizzazione dei servizi per il lavoro, il supporto al *matching* tra il sistema di istruzione e formazione e mercato del lavoro, il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali, il miglioramento del sistema di protezione e delle azioni di inclusione, il supporto allo

Sviluppo urbano e alla Strategia Nazionale per le Aree Interne; **Missione 6 - Salute**, attraverso misure per la rete dei servizi socio-sanitari.

L'integrazione potrà puntare ad un ampliamento dei target (FSE+ tratta in particolare la popolazione non prioritaria per PNRR e PN) o connotarsi come integrazione complementare appostando risorse ad esempio su servizi o strumenti non previsti dal PNRR.

Ulteriore elemento di complementarità riguarda il **Fondo per una Transizione giusta**, *Just Transition Fund* (JTF), nuovo Fondo della Politica di Coesione UE che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. L'Italia ha, infatti, indicato l'area del Sulcis Iglesiente della Sardegna, i cui settori di intervento prioritari prevedendo anche il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale dei lavoratori, l'inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro, l'assistenza nella ricerca del lavoro, nonché ulteriori attività nei settori dell'istruzione e dell'inclusione sociale. Nella fase attuativa, la complementarità potrà essere più puntualmente definita sulla base delle azioni specifiche previste nel programma JTF, anche tenendo conto delle priorità in materia di clima (PNEC).

Sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese

La strategia del PR assume a punti di riferimento, *in primis*, il Piano di Azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, le Raccomandazioni specifiche dell'UE per l'Italia e gli obiettivi fissati dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

Con riferimento alle **Raccomandazioni UE** e relativi **Country Report (2019 e 2020)**, la strategia del PR affronta molte delle sfide e delle Raccomandazioni indicate, non tralasciando altre recenti: il PR intende creare i presupposti per il **mantenimento dell'occupazione, la maggiore stabilità del lavoro e la maggiore capacità occupazionale**. In particolare, la strategia interviene a favore dell'**inclusione** e nella **riduzione del divario di genere** nel mercato del lavoro.

L'istruzione terziaria e l'istruzione universitaria in campo scientifico e tecnologico, così come nell'ambito delle conoscenze utili alle professioni impegnate nelle Transizioni verde e digitale, costituiscono un investimento di rilievo nella strategia del PR in quanto caratterizzate da un potenziale occupazionale molto alto.

Un **sistema efficiente di servizi pubblici per il lavoro in raccordo con le politiche sociali** è il presupposto per una efficace attuazione della strategia del PR e, in questo ambito, il PR interviene attraverso processi di qualificazione, rafforzamento e riorganizzazione degli operatori, delle competenze e dei servizi, con l'obiettivo di rendere l'offerta di servizi sempre più efficace, finalizzata all'inclusione e all'occupazione, su misura per le caratteristiche dei singoli destinatari e tempestivi nella risposta.

Il PR intende migliorare **l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale** nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine.

Allo stesso modo **migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione nella gestione dei programmi**, in particolare intervenendo sulla formazione del personale impegnato in tali attività, è un obiettivo importante per il PR, in coerenza con la Raccomandazione UE.

Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

Le lezioni apprese dalla precedente Programmazione FSE 14/20, indicano il bisogno di **incrementare la capacità amministrativa** in particolare su due direttrici: la **semplificazione e le competenze digitali**. L'esperienza del PO FSE 14/20 in materia di capacità amministrativa richiama la necessità di muoversi, nel futuro settennio di programmazione, rispondendo al bisogno di rafforzamento della capacità amministrativa della Regione, di *partner* e beneficiari, con un *focus* particolare su enti del Terzo settore, Enti Locali e Partenariato economico e sociale.

In particolare, vista l'importanza che si riconosce ad un approccio *place based* e al coinvolgimento del Partenariato, si ritiene che le sfide della capacità amministrativa debbano sostenere un potenziamento non solo del personale della Regione, ma che sia cruciale, per rispondere efficacemente alle sfide del futuro settennio di programmazione, investire sulla capacitazione degli Enti Locali, del Partenariato e dei diversi soggetti che, a vario titolo, concorrono all'attuazione del PR.

Conseguentemente, il PR vedrà l'implementazione di alcune azioni rivolte a rafforzare la capacità delle istituzioni e degli *stakeholder* (inclusi i *partner* istituzionali, economico-sociali e della società civile) che supportano la gestione o beneficiano dell'attuazione degli interventi del PR stesso, in particolare entro Obiettivi specifici (OS) previsti in Priorità diverse dall'Assistenza tecnica, per azioni di supporto ai diversi OS. Inoltre, ad integrazione, saranno previste specifiche azioni di sostegno e supporto all'attuazione del PR nella Priorità di Assistenza tecnica.

Approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

Sono almeno due le grandi sfide demografiche che il PR dovrà affrontare. In primo luogo lo **spopolamento delle aree interne e rurali** connesso ai fenomeni dei flussi migratori verso l'esterno e la scarsa natalità. Questo fenomeno ha forte impatto sui territori in termini di impoverimento economico, depauperamento del capitale umano e fabbisogni di servizi non soddisfatti.

L'approccio perseguito è quello territoriale *place based*, facendo leva sul miglioramento dei servizi e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro. Il metodo di intervento si fonda sulla promozione del contributo del FSE+ all'attuazione di strategie di sviluppo urbano e territoriali con corrispondenti progetti integrati definiti da coalizioni locali anche con modalità innovative e tramite la cooperazione pubblico-privato.

Lezioni apprese dall'esperienza passata

Attraverso un percorso di condivisione con il Partenariato economico e sociale, utilizzando l'approccio delle **lezioni apprese, e le raccomandazioni del valutatore indipendente del PO 14/20 “Rapporto annuale di valutazione relativo al 2020”**, sono state analizzate le principali misure messe in atto nel ciclo di Programmazione 14/20, con l'intento di individuare, per ciascuna di esse, elementi di replicabilità, miglioramento e innovazione.

Dall'analisi di specifiche *Policy* e misure e delle raccomandazioni del valutatore indipendente sono stati individuati comuni fili conduttori che trovano attenzione nel PR in particolare nella progettazione e pianificazione delle *Policy* e misure, nell'attuazione del PR e nell'approccio partecipativo, ponendo all'attenzione i seguenti punti:

-potenziare e migliorare l'approccio del *Logical Framework* come metodo di Programmazione e pianificazione anche delle singole *Policy* e misure includendolo fra le competenze di processo nell'ambito del rafforzamento della capacità amministrativa rivolta alla Regione, agli Enti Locali e al Partenariato locale coinvolti nell'attuazione del PR;

-semplificare la *governance* degli interventi e le procedure di gestione e controllo che implica la necessità di intervenire per migliorare, snellire e accelerare l'azione amministrativa legata alla Programmazione dei Fondi e all'attuazione degli interventi secondo un approccio organizzativo basato su criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;

-rafforzare la cooperazione con il Partenariato economico e sociale e la società civile. La programmazione precedente ha visto sperimentare varie forme di Partenariato, secondo un approccio partecipativo a vari livelli, emerge, tuttavia, la necessità di rafforzare e diffondere anche forme innovative di Partenariato, affinché si valorizzino al meglio le competenze, le risorse e la cultura della rete degli attori interessati in ottica di effettiva cooperazione.

In continuità con il PO 14/20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della Programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella Programmazione 14/20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto

della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi. Si terrà inoltre conto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

La Regione Sardegna è già attivamente coinvolta in Programmi di cooperazione interregionali nell'ambito dei Programmi INTERREG Europe, Italia-Francia marittimo e INTERREG MED. Essa ospita fra l'altro l'Agenzia Europea ENPI CBCMED per la cooperazione nell'area del Mediterraneo e partecipa al Gruppo di Coordinamento Strategico sulla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) attivato presso il Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri anche in relazione alle attività dei Comitati Nazionali dei Programmi CTE ESPON, MED, URBACT.

Nella Programmazione 21-27, partendo dalla capitalizzazione delle migliori progettualità 14/20 in chiave di rilevanza e sostenibilità, saranno promosse azioni di supporto alla Programmazione coordinata tra Obiettivi IOC e CTE su scala regionale.

Anche sulla base delle esperienze nei precedenti Programmi di cooperazione, la componente "cooperazione interregionale" troverà sinergie e convergenze sui seguenti ambiti strategici macroregionali: investimenti a favore dell'occupazione e della crescita; scambio di esperienze e sviluppo di capacità in relazione all'individuazione, al trasferimento e alla messa a frutto delle buone prassi in materia di sviluppo urbano integrato e sostenibile, tenendo conto dei collegamenti tra aree urbane e rurali; sviluppo delle aree rurali e costiere; investimenti volti a migliorare l'analisi delle tendenze di sviluppo. Ampliando tale approccio, nel PR le strategie macroregionali e di bacino marittimo, costituiscono importanti punti di riferimento.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli OS sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Il contesto regionale in sintesi Il quadro risultante dal Regional Social Scorebord evidenzia come la disoccupazione continui a rappresentare un fattore altamente critico in particolare per alcuni target a rischio di esclusione: i giovani (15-24 anni) con un tasso di disoccupazione pari al 40,9% contro un 29,4% nazionale; la disoccupazione femminile al 13,2% contro il 10,2% nazionale; la disoccupazione di lunga durata pari al 6,6% contro il 4,7% del Paese. Il contributo del PR Alla luce dei dati di contesto, l'OS intende contribuire: a) ad incrementare il tasso di occupazione, in particolare per le donne e i più giovani, per i disoccupati di lunga durata e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro; b) garantire un lavoro dignitoso anche contrastando il lavoro sottopagato e senza tutele; c) promuovere maggiore sviluppo del lavoro autonomo e dell'imprenditoria; d) incidere sul sostegno alle transizioni lavorative quali la mobilità dei lavoratori; e) investire sul potenziamento e l'innovazione dei servizi di profilazione finalizzati alla personalizzazione degli interventi; f) promuovere la sperimentazione di un modello innovativo di analisi dei fabbisogni formativi, in grado di intercettare bisogni adattivi e di prevedere ed anticipare bisogni futuri. A tal fine occorre migliorare gli strumenti di politica attiva del lavoro, in modo integrato e mirato sul territorio, dando seguito anche a quanto già realizzato nella Programmazione 14/20, ad es. tirocini, voucher

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		formativi, bonus occupazionali, interventi di formazione professionalizzante nel settore della Green e Blue Economy in coerenza con gli obiettivi del Green Deal, incentivi per il prolungamento dei rapporti di lavoro in ambito turistico. La creazione e lo sviluppo di impresa e il lavoro autonomo saranno sostenuti tramite incentivi, strumenti finanziari e azioni di supporto e accompagnamento. Le sinergie Con riferimento agli strumenti di politica attiva si andrà in complementarità con il Programma GOL nell'ambito del PNRR. In sinergia con il FESR, l'OS contribuisce all'OP2 per il sostegno delle nuove professionalità in ambito green e all'OP1 per lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente. Contribuisce al Tema Strategico "Sardegna + Sociale" della SRSvS, nonché all'OP5 per misure che prevedono strumenti territoriali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Il contesto regionale in sintesi La disoccupazione femminile e la disparità di genere dimostrano la perdurante sussistenza di una condizione critica: il tasso di disoccupazione si attesta al 13,2% contro il 10,2% nazionale. Il divario occupazionale di genere pur ridottosi negli ultimi anni, segna in Sardegna un divario significativo del 13,9% contro il 18,2% nazionale. I livelli di partecipazione delle donne al mercato del lavoro sono ancora troppo bassi: il tasso di attività si è ulteriormente contratto rispetto all'anno precedente di quasi quattro punti percentuali (52,1% del 2020 contro il 55,9% del 2019), segnalando un importante fenomeno di scoraggiamento. Il contributo del PR Attraverso l'OS c) si intende: a) promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; b) contrastare le

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		diseguaglianze di genere; c) contribuire a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è affrontata con misure mirate in forma integrata e diversificata anche come dimensione trasversale a tutte le misure previste dal PR. L'OS prevede azioni mirate di politiche attive per l'occupazione femminile; sostegno all'imprenditoria femminile attraverso servizi di accompagnamento, tutoring, sostegno alle start up femminili, misure di sostegno a forme flessibili di lavoro e a nuove modalità organizzative dello stesso, come lo smart-working, anche attraverso la promozione di iniziative di welfare aziendale e di contrasto al gender pay gap; incentivi alle imprese e ai centri di ricerca, anche attraverso borse/assegnati di ricerca, per l'inserimento di donne ricercatrici in funzioni di Ricerca&Sviluppo. Si pone attenzione al rapporto con le imprese con incentivi e premialità a sostegno dell'occupazione in ambiti in cui le donne non sono sufficientemente valorizzate quali la ricerca e sviluppo e le posizioni apicali. Le sinergie L'OS c) contribuisce all'OP5 relativamente al miglioramento dei servizi su base territoriale, nonché al Tema Strategico "Sardegna + Sociale" della SRSvS in complementarità con gli Obiettivi strategici 1-6-8. La sinergia interessa anche l'OP 4 gestito dal FESR per quanto riguarda le misure di welfare aziendale. Con riferimento alle misure di imprenditorialità femminile si andrà in complementarità con il Programma GOL (PNRR).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure	Il contesto regionale in sintesi Il sistema produttivo è rappresentato per il 96,2% da micro-piccole imprese nelle quali si concentra il 61,6% degli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	addetti. Le imprese oltre 50 addetti occupano invece il 12,3% del totale degli occupati. Ciò rappresenta la fragilità di un sistema economico costituito in prevalenza da micro-piccole imprese, più soggette alle crisi congiunturali e alla necessità di cambiamento e innovazione. Il Terzo settore si conferma fondamentale per sostenere la struttura della rete sociale; costituito da 11.269 istituzioni non profit con 22.153 dipendenti, e un'incidenza di 135 dipendenti ogni 10mila abitanti. Ancora limitato il ricorso delle imprese alla formazione continua, gli occupati che hanno partecipato ad attività formativa e di istruzione sono il 9,4% degli occupati totali. Le più recenti stime del World Economic Forum affermano che “entro il 2025, il 50% di tutti i lavoratori avrà bisogno di reskilling e il 40% delle competenze base degli attuali lavoratori cambierà”. Il contributo del PR Il quadro conferisce al PR una importante sfida: incrementare la partecipazione degli occupati ai percorsi formativi per qualificare il capitale umano anche sulle competenze legate allo sviluppo sostenibile. L'OS d) si propone di promuovere la formazione continua a supporto della capacità delle imprese e dei lavoratori di affrontare le crescenti richieste di innovazione e competitività. Attenzione sarà altresì posta alla alta formazione come pure al upskilling e reskilling per gli occupati. Sarà sostenuto il settore cooperativistico e, più in generale, l'economia sociale, valorizzando il ruolo delle imprese sociali attraverso incentivi, strumenti finanziari e azioni di supporto. Le sinergie L'OS d) dovrà operare in sinergia e complementarità con il PN dedicato alla formazione degli occupati, in particolare il Fondo nuove competenze e con il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Programma nazionale GOL del PNRR. Gli interventi FSE+ troveranno completamento con l'OP1 (OS 1.iii) e 1.iv) FESR che agirà nella direzione di rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi nonché a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente. L'OS contribuisce ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale", "Sardegna + Intelligente" della SRSvS.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Il contesto regionale in sintesi L'accesso e la permanenza nel sistema di istruzione ed educativo rappresenta ancora una sfida importante per il sistema regionale. Si assiste al fenomeno dell'abbandono dei percorsi scolastici da parte dei giovani (18-24 anni) che sono in Regione pari al 12% e da cui discende in gran parte l'elevato numero dei NEET (15-29) equivalente al 26,1%. Il contributo del PR L'OS è selezionato per contrastare la dispersione scolastica, problematica che si manifesta con caratteristiche parzialmente diverse in ogni fascia di età, intervenendo sia sul fenomeno nonché sulle cause che concorrono a determinarlo, per assicurare il diritto allo studio e alla formazione, anche degli allievi con maggiori difficoltà. I risultati attesi sono: a) incrementare la capacità del sistema di intercettare in modo tempestivo i NEET; b) incrementare il livello delle competenze degli studenti, comprese quelle digitali; c) qualificare il sistema della didattica e dei modelli educativi-formativi valorizzando le competenze dei docenti sin dalla scuola dell'infanzia; d) garantire pari opportunità di accesso promuovendo la partecipazione alla formazione terziaria; e) potenziare l'offerta di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		formazione superiore ITS; f) favorire la mobilità formativa rivolti a studenti universitari. In continuità con il precedente PO si svilupperà un programma analogo a quello denominato “Tutti a Iscol@”. Gli interventi prevedono anche il coinvolgimento di tutti gli attori interessati sia pubblici che privati e del Terzo settore promuovendo modelli di cooperazione e Partenariato locale innovativi. Saranno promosse azioni di orientamento per facilitare la transizione tra i cicli specialmente per l’istruzione di tipo universitario. Il sostegno, anche economico, agli studenti più meritevoli finalizzato a favorire l’accesso alla formazione terziaria, nonché gli interventi a sostegno di studenti con disabilità, rafforzano le prospettive di una azione sinergica di contrasto ai fenomeni di abbandono dei percorsi di studio. Le sinergie L’OS si integra con l’OP4 del FESR per rafforzare il ruolo della scuola come veicolo di inclusione e di crescita. Contribuisce ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale" e "Sardegna + Intelligente" della SRSvS (Obiettivi 1-2-3 e 3) e sarà attuato in complementarità con il PN Scuola e competenze.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Il contesto regionale in sintesi Evidenze di contesto, quali l’ancora insufficiente livello di scolarizzazione del capitale umano e la scarsa partecipazione a percorsi di apprendimento permanente, supportano la necessità di selezionare l’OS g). In Sardegna il livello di istruzione della popolazione adulta (25-64 anni) fino al livello di istruzione secondario inferiore è pari al 47% rispetto al 37,5% nazionale. I dati sugli adulti che partecipano all’apprendimento permanente sono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		costanti negli ultimi tre anni, il 10%, rispetto al valore nazionale 7,2%. Partecipano ad attività formative e di istruzione il 7% dei non occupati e il 9,6% degli occupati. Il contributo del PR Il risultato atteso dell'OS è quello di ampliare la platea degli adulti partecipanti a percorsi di formazione permanente e, al pari, strutturare e ampliare un'offerta stabile di formazione permanente attrattiva e rivolta in particolare alle competenze green e digitali, e sostenendo le transizioni lavorative, ciò anche con la cooperazione con i Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA) afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione. Si mira in sostanza alla riduzione del mismatch di competenze. Le principali misure che attraverso l'OS convergeranno a raggiungere i risultati attesi riguardano: a) interventi sul target degli adulti scarsamente qualificati, attraverso percorsi di upskilling e reskilling finalizzate all'aggiornamento/acquisizione delle competenze necessarie per il mercato del lavoro; b) percorsi di istruzione superiore con la conseguente acquisizione dei titoli formali; c) sostegno agli assegni di ricerca allo scopo di favorire la promozione di una maggiore integrazione tra la cultura scientifica e la cultura d'impresa. Le misure saranno implementate anche attraverso modalità innovative di cooperazione pubblico e privato e in sinergia con l'OS d) della Priorità n. 1 Occupazione. Le sinergie L'OS sarà attuato in complementarità con il PN Scuola e competenze e il PNRR con riferimento alla linea "istruzione degli adulti"; contribuisce inoltre all'OP2 riguardo lo sviluppo di competenze necessarie per agevolare la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Transizione ecologica e digitale nonché ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale" e "Sardegna + Vicina" della SRSvS (Obiettivi strategici 1 e 2).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Il contesto regionale in sintesi La lotta alla povertà rimane una sfida ancora centrale anche per la Sardegna che presenta indicatori di rischio di povertà importanti e con un trend in peggioramento per gli effetti economici della crisi pandemica in corso. L'indice riguardo le famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà è pari al 13,9% in crescita di +1 p.p. contro un valore nazionale del 10,1% in contrazione di -1.3 p.p. rispetto all'anno precedente. Associato all'indicatore della povertà si consideri l'indicatore delle persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa che in Regione sono pari al 15,6% rispetto al 10% nazionale. Il contributo del PR Con la selezione dell'OS h) la prima sfida è dunque quella del contrasto alla povertà attraverso la leva di percorsi integrati per l'occupabilità dei soggetti più svantaggiati e sostegno alle famiglie in condizioni di disagio sociale; la seconda sfida riguarda l'integrazione socio-lavorativa per gruppi svantaggiati. I risultati attesi sono dunque: a) incrementare il numero di soggetti svantaggiati intercettati e presi in carico tempestivamente; b) assicurare il diritto di accesso ai servizi ai cittadini più svantaggiati. Le misure proposte nell'OS comprendono interventi in continuità con la precedente Programmazione come la misura di inclusione sociale e occupazionale per persone con disabilità psichica. Saranno promosse azioni per facilitare la creazione di reti, alleanze e progetti per lo sviluppo dell'innovazione sociale nei territori, anche tramite strumenti finanziari, e

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		percorsi di empowerment, di tutoring avanzato e formazione aziendale diretti a migliorare la capacità di inclusione socio-lavorativa delle imprese. Trovano collocazione in questo OS anche le misure rivolte ai cittadini di Paesi terzi e alle donne particolarmente vulnerabili. Le sinergie Per la finalità dell'obiettivo e la sua efficacia si opererà in forte sinergia e complementarità con gli OOS della Priorità n. 1, in particolare per assicurare la sinergia tra le politiche per il lavoro e le politiche per l'inclusione sociale. L'OS contribuisce ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale" e "Sardegna + Vicina" della SRSvS (Obiettivi 2-3-6-7-9 e 1) nonché all'OP5 per misure che prevedono strumenti territoriali. Le sinergie saranno assicurate con il PN Inclusione e il FAMI.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Il contesto regionale in sintesi L'OS k) è stato selezionato per rispondere alle contestuali sfide che il contesto regionale rimanda: insufficiente offerta e disarticolazione dei servizi socio-sanitari di prossimità in particolare nelle aree interne e rurali e necessità di assicurare il diritto universale di accesso ai servizi di cura. Il quadro delle evidenze che giustificano la selezione dell'OS è costituito da fenomeni spesso interconnessi. I dati demografici restituiscono una costante dinamica di spopolamento delle aree interne e rurali, con scarsa natalità e conseguente invecchiamento della popolazione. Fenomeni che impattano sui territori in termini di impoverimento economico, depauperamento del capitale umano e fabbisogni di servizi non soddisfatti. Alcuni indicatori convergono sulla necessità di intervenire sul sistema dei servizi di cura: gli over 65, in continua

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		crescita, rappresentano il 10,9% della popolazione, gli anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale rappresentano lo 0,9% degli over 65 con un gap importante rispetto ad alcune regioni più avanzate. In Sardegna la presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia (0-3) ha riguardato il 13% del totale dei bambini sotto quasi del 2 p.p. del dato nazionale. Il contributo del PR Il risultato atteso attraverso l'OS è il potenziamento dei servizi di cura e la loro integrazione/raccordo in grado di ampliare la capacità del sistema in termini di offerta e presa in carico, nonché sostenere il diritto di accesso ai servizi socio-sanitari in particolare per le persone più fragili (anziani, famiglie in condizione di povertà). Sarà promossa la creazione di reti territoriali pubblico-privato per potenziare l'offerta di servizi sociali e sanitari, anche nelle aree interne, con modalità partecipative innovative, che includano la co-programmazione e la co-progettazione. Le sinergie L'OS contribuisce all'OP5 riguardo al contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e per il miglioramento dei servizi, prevedendo anche strumenti territoriali. Contribuisce ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale" e "Sardegna + Verde" della SRSvS - Obiettivi strategici 5 e 11. La sinergia con i PN Inclusione e PN salute riguarderà in particolare l'erogazione di servizi e dei livelli di assistenza.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	Il contesto regionale in sintesi La scelta dell'OS 1) nasce dalla sfida rappresentata dalle varie forme di povertà che si manifestano in famiglie o soggetti in condizioni di emarginazione o di esclusione sociale presenti in Regione che richiedono sostegni

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		economici e il rafforzamento dell'accesso ai servizi di base. Si tratta, quindi, di soggetti o famiglie in rilevante disagio economico. Le evidenze rispetto alle condizioni di disagio sono date dall'indice di povertà, ossia le persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, nel 2020 pari al 17,5% in incremento di quasi 2 p.p. rispetto all'anno precedente. Si consideri che la Sardegna è la terza regione con il più alto tasso di povertà relativa minorile. Nel 2019 il 35,3% dei minori in Sardegna sono considerati in stato di povertà relativa, pari a 80.419 minori. Le persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali rappresentano il 3,4% equivalenti a 56.198 soggetti, contro il 5% nazionale trainato dalle regioni del sud. Gli effetti delle diseguaglianze di reddito sono evidenti anche sulle famiglie che non riescono a risparmiare, il 62,5% contro il 50,4% nazionale, o non riescono a far fronte a spese impreviste, il 54,3% contro il 34,8% nazionale (dati al 2019). Il contributo del PR Il risultato atteso dall'OS è quello di ampliare la platea dei destinatari degli interventi di contrasto alla povertà con impatto potenziale sul decremento dell'indice di povertà. Ci si attende un miglioramento della condizione dell'infanzia, anche in coerenza con la Child Guarantee. Nell'ambito dell'OS si prevedono soprattutto misure contro la povertà minorile, per sostenere l'accesso ai nidi per l'infanzia e favorire la scolarizzazione delle/i bambine/i e degli adolescenti a rischio di povertà. Le sinergie I servizi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito (ad esempio housing sociale) saranno attuati anche in sinergia con il FESR. L'OS

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		contribuisce al Tema Strategico "Sardegna + Sociale" della SRSvS - Obiettivi strategici 5-7. Le misure saranno programmate in sinergia con gli interventi di contrasto della povertà previsti nel PN Inclusione, la cui logica di intervento è tesa allo sviluppo di standard di qualità dei servizi omogenei nel territorio nazionale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	Il contesto regionale in sintesi La priorità dedicata al target giovani e minori assume la vocazione di facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro e di sostenere il lavoro di qualità con strumenti di politiche attive e col rafforzamento dell'alta formazione. I giovani infatti risultano particolarmente colpiti dalla disoccupazione con un tasso di disoccupazione pari al 40,9% contro un 29,4% nazionale. L'indicatore ISTAT del tasso di mancata partecipazione al lavoro restituisce un quadro preoccupante anche rispetto alla tenuta sociale di questa generazione: i valori indicano nei giovani (15-24 anni), in Sardegna, un tasso di mancata partecipazione del 60,1%. Il contributo del PR I risultati attesi dall'OS a) sono: a) incrementare sensibilmente le opportunità occupazionali in forma stabile anche contrastando le discontinuità lavorative; b) promuovere e sostenere l'imprenditorialità; c) sostenere i flussi di ritorno dei giovani qualificati anche con incentivi alle imprese per le assunzioni. L'OS f) è stato selezionato per dare sostegno e rinforzo all'accesso alla formazione secondaria e terziaria professionalizzante, all'alta formazione accademica e per promuovere l'acquisizione delle materie STEM, a partire dalla scuola dell'infanzia sino all'Università. La scelta dell'OS f) della Priorità n.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		4 mostra la demarcazione con lo stesso OS della Priorità n. 2 per una focalizzazione sulla formazione professionalizzante finalizzata all'occupabilità. Il PR vuole "guardare avanti" costruendo un futuro più sostenibile e di qualità per le nuove generazioni, in una logica di prospettiva e di crescita e non solo riparativa dei danni causati dalla pandemia da CoViD-19. Il PR guarda anche ai minori e ai giovani economicamente più svantaggiati; la mancata partecipazione al lavoro, o perché inattivi o disoccupati, e le condizioni di disagio economico familiari, rappresentano un importante ostacolo alla partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione. Le sinergie Gli OS contribuiscono ai Temi Strategici "Sardegna + Sociale" e "Sardegna + Intelligente" della SRSvS in complementarità rispettivamente con gli Obiettivi strategici 1 e 2. Inoltre gli interventi dell'OS f) contribuiscono all'OP1 in sinergia con il FESR. Le misure previste saranno complementari con quanto previsto nel PN GOL.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il quadro occupazionale in Sardegna si presenta ancora caratterizzato da elementi di criticità; grava l'incidenza della crisi legata all'emergenza da CoViD-19 che ha accelerato processi di trasformazione nella struttura economica ed occupazionale. Si delineano perciò condizioni di incertezza alle quali si potrà rispondere solo con una dotazione di politiche quanto più possibile stabili, nell'impianto e nella disponibilità, adattabili nella corrispondenza alle dinamiche dei fenomeni economici e sociali, e resilienti esse stesse.

Il PR intende dare continuità a misure che, sulla base del confronto partenariale, sono state considerate esperienze di successo quali: gli strumenti integrati di politica attiva, lo sviluppo della formazione professionalizzante nel settore della *Green e Blue Economy*, gli incentivi per il prolungamento delle assunzioni in ambito turistico. Allo stesso tempo il quadro descritto e l'impatto delle trasformazioni legate alle Transizioni digitale ed ecologica richiedono la mobilitazione di risorse e azioni per: accelerare i processi di inclusione delle risorse rimaste ancora ai margini del mercato del lavoro, accompagnare la creazione di nuovo lavoro, ridurre i *mismatch* da disallineamento informativo e di competenze.

Nello specifico, per la gestione attiva delle transizioni nel mercato del lavoro, si intende rendere disponibili con continuità strumenti presso i servizi per l'impiego *personalizzabili* sia rispetto al profilo di occupabilità della persona che alla domanda delle imprese. Profilazione, analisi del bisogno e conoscenza della domanda supporteranno la persona al fine di facilitarne l'autonomia nella ricerca attiva. La conoscenza dei settori in cui si realizzano migliori prospettive occupazionali e le tendenze nei cambiamenti del mercato offriranno migliori e più eque opportunità ai destinatari.

Per realizzare l'obiettivo di una transizione attiva il coinvolgimento delle imprese risulta fondamentale. Il *mismatch* tra servizi impegnati nelle politiche attive, soggetti della formazione ed imprese, richiede soluzioni ibride che sperimentino un coinvolgimento attivo di queste ultime e delle loro filiere, dell'Università, di centri di ricerca, superando i confini fra formazione in aula e formazione in situazione e fra analisi/rilevazione di fabbisogni, progettazione, attuazione della formazione e inserimento al lavoro.

Si punterà alla qualificazione ed innalzamento della qualità del capitale umano, elevando le competenze in correlazione con gli obiettivi di sviluppo dell'economia regionale e con le sfide verso l'innovazione, intervenendo con una offerta finalizzata al conseguimento di qualifiche professionali

corrispondenti alla domanda di competenze professionalizzanti in settori specifici del sistema produttivo.

Si tratta ancora di sostenere l'impresa accelerando la capacità di innovare l'offerta di prodotti e servizi per anticipare e normalizzare cicli e domanda del mercato. In questa prospettiva l'adozione di azioni mirate per favorire tale capacità, anche attraverso la promozione dell'occupazione con misure di incentivazione per il contrasto del lavoro irregolare e sommerso quali, ad esempio, quelle già sperimentate per favorire l'allungamento della stagione turistica, rappresentano una leva importante di accompagnamento alla costruzione di un mercato del lavoro di qualità e con maggiori opportunità.

Si intende, inoltre, agire per accompagnare e sollecitare la creazione di reti partenariali con Università e centri di ricerca per facilitare la costruzione di un ecosistema favorevole all'innovazione e all'imprenditoria, attraverso lo sviluppo di reti fra gli attori chiamati a contribuire virtuosamente a tale prospettiva.

Il supporto all'imprenditorialità e al lavoro autonomo saranno accompagnati dall'utilizzo di incentivi, di interventi di microfinanza sotto forma di microcredito, affiancati da attività di accompagnamento, tutoraggio e supporto.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'OS a), a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

- Interventi/servizi integrati per la gestione attiva delle transizioni nel mercato del lavoro (orientamento, formazione, tirocini e incentivi all'assunzione) con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito dei settori del S3 es: *green & blue economy*, turismo, cultura, ICT compresi quelli legati al Piano di Transizione 4.0, nonché dei servizi alla persona e socio-sanitari) per gli over 35 anche in continuità con le misure avviate nella 14-20;

- Misure di incentivazione all'assunzione attraverso bonus occupazionali alle imprese, per contrastare il lavoro sommerso e irregolare e puntare ad assunzioni stabili e di qualità per lavoratori stagionali o precari (quali, a titolo esemplificativo, quelle finalizzate all'allungamento della stagione turistica);

- Interventi integrati (orientamento, percorsi formativi, attività consulenziali e accesso a misure di sostegno finanziario) per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo (compresa l'attività di incubazione delle imprese) con particolare riguardo a settori strategici sui temi della Transizione verde rispetto allo sviluppo del territorio e alla creazione di impresa nel Terzo settore;

- Interventi di "microfinanza": microcredito per l'avvio e lo sviluppo delle imprese, inclusi i liberi professionisti, e del lavoro autonomo, abbinato a servizi di accompagnamento ad esempio sotto forma di tutoraggio, consulenza, formazione e *mentoring*, anche individualizzati;

- Sperimentazione di percorsi di reinserimento nel mercato del lavoro nell'ambito di iniziative co-progettate in collaborazione con le imprese, con il coinvolgimento di esperti provenienti dall'impresa, realizzate anche utilizzando "laboratori" messi a disposizione dalle imprese coinvolte (Academy);

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20;

- Costruzione di una rete partenariale con le Università e centri di ricerca per sostenere la diffusione e il potenziamento di *business incubator* - anche esistenti - per *start up* nell'ambito dell'Innovazione tecnologica e della Ricerca&Sviluppo;

- Definizione e sperimentazione di un modello innovativo di analisi dei fabbisogni formativi, in grado di intercettare bisogni adattivi e di prevedere ed anticipare bisogni futuri, tarato sullo specifico contesto aziendale, sulle tecnologie, sull'evoluzione e la transizione digitale, sulla sostenibilità ambientale, sui fabbisogni personalizzati delle persone, sulle diverse funzioni organizzative.

È **un'azione di innovazione sociale** in quanto la definizione del modello avverrà con il coinvolgimento del Partenariato socio-economico e delle imprese interessate alla sperimentazione, o anche dei Fondi interprofessionali, e prevederà anche il coinvolgimento attivo del personale. La strumentazione sarà

costituita da piattaforme digitali interattive e la finalità sarà quella di progettare forme, tempi e contenuti della formazione continua, potenziandone utilità ed efficacia;

-Azioni di informazione e comunicazione delle misure attivate al fine di assicurare pari opportunità di accesso alle azioni programmate e migliorare l'accesso all'occupazione;

-Interventi di sostegno alla creazione di reti sul territorio per la gestione anticipata delle situazioni di crisi al fine di ridurre i tempi di reinserimento nel mercato del lavoro (potenziamento delle competenze dei CPI per l'analisi dei fabbisogni e l'accesso a nuove opportunità occupazionali anche nel lavoro autonomo e nella creazione di impresa; potenziamento del servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro attraverso modalità di integrazione fra servizi pubblici e privati introducendo e/o potenziando i servizi di *accounting* verso le aziende del territorio, con il coinvolgimento del Partenariato rappresentativo dei lavoratori e delle imprese);

-Misure per potenziare competenze e strumenti, in particolare in capo all'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, per l'analisi e valutazione dei fenomeni del mercato del lavoro, anche a fini previsionali, per migliorare capacità decisionali, adozione di processi di miglioramento continuo, partecipazione informata e consapevole degli attori sociali e del Partenariato;

-Implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi pubblici per il lavoro strutturato e permanente anche ai fini del continuo miglioramento e dell'efficacia del sistema dei servizi per l'impiego;

-Sviluppo di una rete di servizi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti formali, non formali ed informali, la certificazione delle competenze e l'attestazione di tutti gli apprendimenti anche attraverso micro-credenziali e *Digital Badge*;

Azioni per promuovere gli scambi della conoscenza di buone pratiche europee (sui temi dei servizi per l'impiego e delle politiche per l'occupazione) attraverso la partecipazione a reti europee che vede coinvolti i rappresentanti del Partenariato nonché dell'AdG e RdA.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico a) sono:

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
- Inattivi
- Lavoratori precari e stagionali

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Lavoratori autonomi e liberi professionisti

- Persone svantaggiate
- Partecipanti di origine straniera
- Beneficiari di ammortizzatori sociali
- Micro, piccole e medie imprese (comprese le società cooperative e le imprese sociali)
- Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale
- Parti sociali e organizzazioni della società civile

Con riferimento alla fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di “giovani”, in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l’OS a) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La realizzazione di una offerta di politiche personalizzate sui fabbisogni delle persone, in grado di interpretare le condizioni di maggiore fragilità occupazionale alla quale rispondere con la mobilitazione di strumenti specifici al profilo della domanda della persona, caratterizza la Priorità portante delle azioni di politica attiva che saranno realizzate nella nuova Programmazione. Questa offerta sarà rilevante, in particolare, per rispondere alle domande della popolazione più fragile, riducendo le condizioni di esclusione dal mercato del lavoro che, ad oggi, vede quote di popolazione ai margini o totalmente estranee ad una prospettiva di lavoro anche per ragioni di disallineamento informativo e di condizioni abilitanti l’accesso (tecnologiche, ambientali, familiari).

La disponibilità di azioni di politica integrate e permanenti sarà accompagnata dalla disponibilità di incentivi mirati nello specifico a contrastare il lavoro irregolare e a promuovere una buona occupazione. Il sostegno all’imprenditorialità, per la creazione e lo sviluppo di impresa, incluse le azioni di microfinanza pensate in particolare per coloro che hanno maggiori difficoltà di accesso al credito come le donne e i giovani, con una attenzione particolare alle iniziative di supporto e accompagnamento e al Terzo settore, completa il quadro delle azioni che agiranno per promuovere uguaglianza e ridurre esclusione e discriminazione in questo OS.

Tutte le azioni previste per questo OS avranno il *Gender Code* 02, ovvero saranno caratterizzate per una tipologia di finanziamento rivolto al *gender mainstreaming*. In particolare azioni quali: le misure di incentivazione all’assunzione attraverso bonus occupazionali alle imprese, per contrastare il lavoro sommerso e irregolare e puntare ad assunzioni stabili e di qualità, o gli interventi integrati per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo, con particolare riguardo a settori strategici rispetto allo sviluppo del territorio e al Terzo settore, sono tutte azioni che di base possono incidere sull’ampliamento delle opportunità lavorative per entrambi i sessi, migliorando le condizioni dei soggetti più deboli e svantaggiati. Diversi studi, infatti, evidenziano come i soggetti che maggiormente prestano lavoro irregolare e sommerso siano proprio le donne ed i giovani.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS a), il PR esprimere il suo contributo alle strategie territoriali e all'attuazione dell'OP 5 con l'obiettivo di rinsaldare il legame tra politiche del lavoro e sviluppo del territorio, ancorando le prime ai settori emergenti dell'economia (*attrattori economici*).

Si intende a tal fine promuovere misure integrate per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo con particolare riguardo a settori strategici rispetto allo sviluppo del territorio e alla creazione di impresa nel Terzo settore facendo ricorso alla forma di cui all'articolo 28 del RDC lettera c).

In particolare si intende operare prioritariamente nel territorio a cui afferisce il Piano di rilancio del Nuorese, e ulteriori patti e accordi territoriali che si andranno a determinare nell'attuazione della programmazione.

Il lavoro è un efficace antidoto alla grande fuga dalle zone interne o scarsamente popolate, perchè se c'è lavoro i giovani restano nella loro terra e lì costruiscono il loro futuro, mettendo in moto un meccanismo virtuoso che muove l'economia e genera sviluppo. Forti dell'esperienza positiva del programma *Green e Blue Economy* realizzato nel 14/20, saranno avviati percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali e sviluppo di competenze nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica.

Per queste misure si farà ricorso al CLLD considerato lo strumento più idoneo per perseguire finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali. La progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo sarà attuata da parte di attori locali che si associano in una *partnership* di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale ed amministrativo) al Gruppo di Azione Locale, privilegiando le zone scarsamente popolate del territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sarà attivato uno strumento finanziario volto a promuovere interventi di microfinanza, nella forma tecnica del microcredito, quale evoluzione dell'analogo Fondo nel 14/20. Lo SF sarà volto a promuovere l'imprenditorialità, l'avvio e lo sviluppo delle imprese, inclusi i liberi professionisti, e il lavoro autonomo. L'esperienza e la valutazione 14/20 e il processo partenariale per il PR 21-27 hanno evidenziato l'importanza di servizi di accompagnamento, ad esempio sotto forma di tutoraggio, consulenza, formazione e *mentoring*, anche individualizzati, da abbinare al microcredito. Sarà aggiornata la Valutazione ex ante dell'analogo Fondo attuato nel POR 14/20, considerando l'evoluzione del contesto, le lezioni apprese, ma anche tramite il confronto con il Partenariato al fine di recepire i suggerimenti di miglioramento delle modalità attuative e di rafforzamento della leva e dell'efficacia del Fondo anche per valutare/studiare la

combinazione con sovvenzioni entro un'unica operazione. Lo strumento è un prestito (codice 03) ma prevede anche sovvenzioni (codice 05). Nella tabella 5 è stato indicato il codice prevalente ovvero 03.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	4.761,00	31.740,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	38,00	2019	42,00	Sistema di monitoraggio Rilevazioni dirette	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per l'indicatore di output EECO02-disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo dell'OS a)

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	101.520.759,00

1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	22.125.936,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	5.438.566,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	776.937,00
1	ESO4.1	Totale			129.862.198,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	116.671.048,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	13.191.150,00
1	ESO4.1	Totale			129.862.198,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	15. CLLD - Zone scarsamente popolate	29.608.796,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	7.769.384,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	92.484.018,00
1	ESO4.1	Totale			129.862.198,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	37.378.180,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	28.746.694,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.165.402,00

1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	13.191.150,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	4.273.157,00
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	73.854.309,00
1	ESO4.1	Totale			158.608.892,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	129.862.198,00
1	ESO4.1	Totale			129.862.198,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il permanere di un differenziale a sfavore della partecipazione femminile al mercato del lavoro caratterizza i diversi indicatori di funzionamento dello stesso, a partire dalla disoccupazione, sempre più alta di quella maschile. Ciò pur rilevando una tendenza alla riduzione dei differenziali che indica una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La Programmazione intende quindi confermare e potenziare le azioni finalizzate ad una partecipazione equilibrata e a migliorare le condizioni a favore di scelte libere e consapevoli, all'accesso alle opportunità, alla rimozione degli ostacoli. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è affrontata con misure mirate in forma integrata e diversificata, anche come dimensione trasversale a tutte le misure previste dal PR. Sono previste azioni mirate di politiche attive per l'occupazione femminile; sostegno all'imprenditoria femminile attraverso servizi di accompagnamento, *tutoring*, sostegno alle *start up* femminili.

L'esperienza dell'emergenza pandemica da CoViD-19 ha mostrato come sia possibile innovare l'organizzazione del lavoro attraverso le opportunità che la tecnologia mette a disposizione. Si tratta ora di favorire lo sviluppo di queste opportunità e la consapevolezza degli attori coinvolti, nonché di ampliare la possibilità di interpretare le nuove domande di prodotti e servizi, favorendo l'accesso alla creazione di impresa in particolare alle donne.

La Regione Sardegna ha constatato, per la necessità di gestire le problematiche della pandemia, una accelerazione di fenomeni già presenti nel mercato del lavoro e cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nei modelli produttivi che capitalizzano opportunità legate alla diffusione delle tecnologie digitali. La flessibilità nell'organizzazione del lavoro è una opportunità per le imprese e le persone se accompagnata a nuovi modelli di organizzazione dell'impresa, al coinvolgimento delle persone e delle rappresentanze. Si intende pertanto sostenere misure finalizzate a diffondere forme flessibili di lavoro, quale consapevole scelta delle persone nell'ambito delle opportunità offerte dall'organizzazione delle produzioni, e nuove modalità organizzative, come lo *smart-working*, anche attraverso la promozione di iniziative di *welfare* aziendale, destinate sia a uomini che a donne, e di contrasto al *gender pay gap*. In questo ambito si terrà in conto quanto programmato in ambiente FESR (OP4) sul welfare di secondo livello.

Sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, creando un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera, competitività e flessibilità è il primo punto verso cui tendere per la ripresa economica del Paese. I benefici di un'economia in ripresa, infatti, sono diretti non solo alle donne ma alla società tutta, come già ribadito nella recente Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026 (pubblicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5 agosto 2021). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro rappresenta, dunque, uno dei volani della politica regionale verso cui indirizzare diversificate azioni di politica attiva, assicurando l'equa remunerazione di lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica.

I cambiamenti nei modelli organizzativi e produttivi e l'articolazione della domanda di servizi di conciliazione, anche emergenti per la diffusione dello *smart-working*, possono rappresentare opportunità utili a favorire i processi di partecipazione delle donne al lavoro, se accompagnati da una crescente consapevolezza e protagonismo degli attori sul territorio diffondendo accordi territoriali di genere e reti tra soggetti pubblici e privati in grado di garantire una risposta integrata a questi nuovi bisogni.

Le trasformazioni del mercato e della domanda delle persone e delle imprese, anche collegate ai cambiamenti accelerati dalla pandemia, aprono nuove opportunità di lavoro e di sviluppo di prodotti e servizi, in settori non toccati in passato e con soluzioni innovative. È un campo di potenziale nuova occupazione verso il quale possono trovare sviluppo il lavoro autonomo e imprenditoriale delle donne.

La valorizzazione delle professionalità del lavoro femminile richiede la disponibilità di strumenti e competenze specifiche, pur inseriti nel quadro più ampio della gestione attiva delle transizioni. Si intende quindi rendere disponibili misure di incentivazione mirate, in grado di promuovere il lavoro e le competenze delle donne (ad esempio bilancio di competenze e certificazione) utili sia in fase di ingresso che di permanenza nel mercato del lavoro.

In continuità con le esperienze della Programmazione 14/20, si intende dotare le iniziative di politica attiva ed i servizi di strumenti integrati finalizzati a rimuovere gli ostacoli all'accesso al mondo del lavoro, in particolare per lavoratrici che vivono situazioni personali e familiari di disagio.

Superare il *gap* che ancora caratterizza l'accesso delle donne in attività tecnico scientifiche ed in ambiti legati alla ricerca e all'innovazione, pur in presenza di profili e percorsi curriculari allineati alle opportunità, richiede interventi che creino condizioni positive anche in termini di sostegno economico. A tal fine si intende rendere disponibili incentivi alle imprese e ai centri di ricerca, anche attraverso borse/assegni di ricerca, per incrementare la presenza di donne ricercatrici in ambiti di Ricerca&Sviluppo.

Le azioni selezionate per questo OS hanno l'attribuzione del *Gender Code* 01 (ovvero il 100% del contributo rivolto al genere) in quanto, sebbene come già precedentemente indicato, la parità di genere viene implementata attraverso un approccio trasversale in ottica di *mainstreaming* per l'intero PR, nel caso di questo OS ci sono azioni mirate ad incidere sui *gap* di genere e quindi a favorire il riequilibrio della situazione svantaggiata, in particolare quella lavorativa, per la popolazione femminile.

Le azioni declinate all'interno di questo OS mostrano, pertanto, in maniera marcata le direttrici attraverso cui si sviluppa l'intera strategia per la parità di genere del PR FSE+, tra cui sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, assicurando l'equa remunerazione dei lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica, oltre a sostenere i carichi di cura e la lotta alla segregazione di genere nel mondo del lavoro. Nella fase di programmazione operativa delle misure si terrà conto della complementarità con il Programma GOL del PNRR con particolare riferimento agli strumenti integrati per l'inserimento lavorativo e agli interventi sull'imprenditorialità femminile.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo specifico c), a titolo esemplificativo e non esaustivo sono:

- Interventi integrati (orientamento, percorsi formativi, attività consulenziali e misure di sostegno finanziario e di accompagnamento) per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile (compresa l'attività di incubazione delle imprese);
- Misure di incentivazione mirate per la promozione e valorizzazione del lavoro delle donne (ad es: bilancio di competenze e certificazione) per l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro;
- Misure di sostegno a forme flessibili di lavoro e a nuove modalità organizzative dello stesso, come lo *smart-working*, anche attraverso la promozione di iniziative di *welfare* aziendale e di contrasto al *gender pay gap*;
- Incentivi alle imprese e ai centri di ricerca, anche attraverso borse/assegni di ricerca, per l'inserimento di donne ricercatrici in funzioni di Ricerca&Sviluppo;
- Strumenti integrati finalizzati a rimuovere gli ostacoli all'accesso al mondo del lavoro (supporto servizio di cura) in particolare per lavoratrici che vivono situazioni personali e familiari di disagio;
- Accordi territoriali di genere e reti tra soggetti pubblici e privati, per dare una risposta integrata ai nuovi bisogni di conciliazione emergenti dalla diffusione

dello *smart-working* e da nuove forme di organizzazione del lavoro, che, in particolare, favoriscano la partecipazione delle donne al lavoro.

È **un'azione di sperimentazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+ 2021/1057) in quanto cerca di offrire una risposta innovativa a esigenze sociali (nuovi bisogni di conciliazione emergenti dovuti alla diffusione dello *smart-working*) ed è attuata su piccola scala (si tratta di accordi territoriali) attraverso la creazione di nuovi rapporti o collaborazioni sociali tra pubblico e organizzazioni private.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico c) sono:

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
- Donne
- Lavoratori e lavoratrici, compresi i lavoratori autonomi

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)
- Parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Con riferimento alle Parti sociali, non sono previste nell'OS misure espressamente dedicate a loro, ma possono essere intercettati, insieme ad altri target, nell'ipotesi di azione "Accordi territoriali di genere e reti tra soggetti pubblici e privati, per dare una risposta integrata ai nuovi bisogni di conciliazione emergenti dalla diffusione dello *smart-working* e da nuove forme di organizzazione del lavoro, che, in particolare, favoriscano la partecipazione delle donne al lavoro".

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per sostenere l'incremento dell'occupazione femminile si agirà in maniera integrata attraverso percorsi di orientamento e formazione, al fine di orientare la ricerca di lavoro e facilitare l'individuazione di strategie di superamento dei fenomeni di *mismatch*, e si darà particolare rilievo alla possibilità di sbocchi occupazionali nell'ambito del lavoro autonomo, attraverso la creazione di nuova impresa e il sostegno tramite incentivi alle piccole e medie imprese.

La valorizzazione del lavoro delle donne, per ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, attraverso azioni quali la certificazione di genere delle competenze è un tema centrale non solo per il contesto regionale sardo ma in generale per tutto il territorio italiano. La certificazione delle competenze e

bilancio delle competenze sono misure necessarie per evidenziare e rendere disponibili all'offerta di lavoro le diverse competenze e abilità della popolazione femminile, riqualificandone la tipologia di domanda di lavoro.

La strategia per la parità di genere prevede inoltre di accompagnare gli strumenti a favore dell'entrata e della permanenza nel mercato del lavoro per le donne agendo anche nel rafforzamento delle politiche di *work-life-balance*. Risorse saranno, infatti, indirizzate a favore degli strumenti di conciliazione del lavoro di cura e delle problematiche familiari così da ridurre le barriere sia in accesso, che in permanenza nel lavoro. Le nuove forme organizzative, facilitate dalla diffusione delle tecnologie digitali, saranno sostenute garantendo al tempo stesso un accesso equilibrato e non discriminante. Inoltre, sono presenti azioni a favore delle donne per quanto riguarda la ricerca e la specializzazione come incentivi per l'inserimento di donne ricercatrici in funzioni di Ricerca e Sviluppo all'interno delle imprese, al fine di combattere e ridurre i *gap* di genere che spesso sono provocati dalla minore presenza di donne in attività tecnico scientifiche. Sono azioni importanti perché tendono a sostenere la specializzazione e la qualificazione delle donne che spesso sono relegate in ruoli e lavori meno remunerativi dei colleghi.

Le misure previste nell'OS mirano complessivamente a tutelare il principio di uguaglianza e di non discriminazione in tutte le fasi di attuazione delle policy.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS c) non è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS c) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	353,00	2.356,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	PFRI01	Tasso delle dimissioni volontarie a seguito della partecipazione all'intervento	percentage	73,00	2019	70,60	Rilevazioni dati ASPAL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	6.215.503,00
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	3.107.748,00
1	ESO4.3	Totale			9.323.251,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	9.323.251,00
1	ESO4.3	Totale			9.323.251,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.323.251,00
1	ESO4.3	Totale			9.323.251,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.323.251,00
1	ESO4.3	Totale			9.323.251,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	9.323.251,00
1	ESO4.3	Totale			9.323.251,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il sistema produttivo in Sardegna è centrato sulle micro e piccole imprese basato sul mercato locale e spesso a conduzione familiare. Il Terzo settore ha una presenza diffusa e radicata nel territorio ed è alta l'occupazione nelle cooperative. Il sistema delle MPMI e delle imprese nella Regione comprende anche le avanguardie dell'innovazione e si confronta con un mercato più ampio e concorrenziale e che quindi è più esposto ai cambiamenti. La sfida, nel primo caso, è introdurre innovazione e sostegno in particolare ai comparti chiave quali il Terzo settore, l'artigianato e il turismo, incluso con riguardo alla fascia di soggetti con lavoro autonomo o professionale; per le MPMI e imprese più innovative la sfida è sulle leve concorrenziali legate al cambiamento nei loro settori all'interno di un percorso tracciato di sviluppo sostenibile.

I cambiamenti nel mercato del lavoro e nella domanda di competenze, di stili e di attitudini da parte del sistema produttivo richiedono capacità di adattamento che va supportata con servizi e strumenti in grado di accompagnare la riqualificazione, l'adattamento, l'incremento di competenze. Si tratta di garantire una offerta continua essa stessa in grado di allinearsi ai cambiamenti del mercato e del contesto.

L'obiettivo di uno sviluppo consapevole e sostenibile di tutti i settori economici chiama le imprese ad assumere una corrispondente maggiore consapevolezza e un ruolo in quanto attori sociali. La diffusione di meccanismi reputazionali renderà sempre più rilevante, anche per l'impresa, la visibilità in termini di responsabilità e di riconoscimento da parte dell'ecosistema in cui la stessa si muove. Il tema della responsabilità, quindi, si candida ad essere anche una leva competitiva per gli attori economici con cui si intende realizzare misure per promuovere e sostenere la responsabilità sociale delle imprese, quale ad esempio l'adozione della certificazione di responsabilità sociale.

La diffusione di nuovi approcci gestionali e di nuovi modelli organizzativi delle imprese, si accompagna all'esigenza di valorizzare nel corpo sociale dell'impresa stili, aspettative, culture differenti. La gestione delle differenze come valore per la crescita dell'impresa rappresenta una delle sfide per le organizzazioni del presente e del prossimo futuro. Per sostenere tale processo di apprendimento organizzativo si intende, ad esempio, sostenere incentivi finalizzati, all'introduzione di misure di *Diversity Management*, in continuità con l'esperienza già avviata nella Programmazione 14/20.

Per promuovere una offerta personalizzata sulla domanda delle persone e sulle dinamiche della domanda di lavoro si intende garantire una offerta di formazione continua, sia finalizzata ad *upskilling* che al *reskilling* dei profili di competenza delle persone occupate e/o disoccupate. L'esperienza maturata in questi anni mostra che gli interventi di formazione sia sulla popolazione in transizione fra i sistemi di formazione e lavoro, che della popolazione adulta, hanno migliore efficacia se progettati adottando il metodo dell'alternanza fra attività in aula ed esperienze *on the job* (brevi esperienze lavorative, attività in situazione, etc.) accompagnate da servizi di tutoraggio e accompagnamento, per le persone a rischio di perdita del posto di lavoro, anche con riferimento alla Transizione digitale ed ecologica, nonché con la valorizzazione degli esiti di apprendimento.

È necessario, dunque, che le misure di formazione continua per i lavoratori sappiano cogliere le opportunità che possono derivare dalle fasi di cambiamento (passaggi generazionali, tecnologici, organizzativi), rispondendo alle sfide poste dai cambiamenti demografici e dalla duplice Transizione digitale ed

ecologica che sta trasformando il modo di lavorare.

Un importante spazio di crescita delle opportunità occupazionali è rappresentato dalla domanda di servizi e prodotti nell'ambito delle attività presidiate dal Terzo settore attraverso la promozione di misure di sostegno (quali voucher per servizi specialistici, voucher per formazione, incentivi, etc.) rivolti alle imprese sociali e al Terzo settore, e in particolare alle cooperative, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari. Un'ulteriore tipologia di intervento di supporto all'adattamento al cambiamento è costituita dal supporto in casi di *Workers Buy Out*, considerato, ad esempio, fondamentale per la nascita di nuove cooperative dal Valutatore 14/20.

Le azioni selezionate per l'OS d) saranno attive per l'intera durata della programmazione con continuità e pertanto assumono un carattere "strutturale".

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo specifico d), a titolo esemplificativo e non esaustivo sono:

-Misure di sostegno (quali strumenti finanziari, voucher per servizi specialistici, voucher per formazione, etc.) alle imprese sociali e al Terzo settore (prevalentemente imprese esistenti), incluso in caso di *Workers Buy Out*;

-Misure per promuovere e sostenere la responsabilità sociale delle imprese, quale ad esempio il bilancio di genere, l'adozione della certificazione di responsabilità sociale, ambientale e di *governance*, ad esempio "l'adozione delle comunicazioni societarie sulla sostenibilità";

-Formazione continua, *upskilling* e *reskilling*, che privilegino alternanza fra attività in aula ed esperienze *on the job* (brevi esperienze lavorative, attività in situazione, etc.) accompagnate da servizi di tutoraggio e accompagnamento, per le persone a rischio di perdita del posto di lavoro, anche con riferimento alla Transizione digitale e ecologica;

Incentivi per l'introduzione di misure di *Diversity Management* nelle imprese (ad es: rafforzamento della figura del diversity manager, attività seminariali rivolte al personale dell'azienda, carte e codici di condotta, modifica dell'organizzazione aziendale, sportelli di ascolto etc.).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico d) sono:

- Titolari di impresa, coadiuvanti di impresa
- Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- Micro, piccole e medie imprese (comprese le società cooperative e le imprese sociali)

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Partecipanti di età pari o superiore a 55 anni
- Lavoratori in condizioni di vulnerabilità

Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni selezionate in questo OS hanno una forte rilevanza per costruire un sistema in grado di contrastare i fenomeni di esclusione, promuovendo uguaglianza e non discriminazione: la responsabilità sociale chiama le imprese ad un impegno pubblico in cui la leva reputazionale diventa uno strumento di osservazione, valutazione, qualificazione dell'agire dell'impresa stessa; l'utilizzo di incentivi per promuovere l'inserimento nell'organizzazione aziendale di figure specificamente volte a gestire in modo attivo i cambiamenti nella composizione della forza lavoro, la copresenza di culture, generazioni e orientamenti differenti, è un elemento di potenziale ricchezza per le capacità competitive dell'impresa; un contesto organizzativo orientato alla valorizzazione delle differenze è naturalmente anche più inclusivo; la creazione e il rafforzamento di specifici servizi per accompagnare situazioni di crisi/trasformazione dell'impresa ed evoluzione del *mix* di competenze nelle professioni impiegate, tutela in particolare le fasce di lavoratori più fragili che, in assenza di tali servizi, rischierebbero di essere messi ai margini del mercato del lavoro. Infine lo sviluppo delle imprese sociali e del Terzo settore rafforza un canale di ingresso nel lavoro che è sempre stato attento alle fragilità e ai percorsi di inclusione.

Le azioni che all'interno di questo OS mirano all'introduzione di misure di *Diversity Management* nelle imprese sono fondamentali per accogliere un *target* diverso e più ampio di lavoratori e così maggiormente inclusivo, avendo effetti positivi su uomini e donne.

Saranno programmate azioni che intendono migliorare la responsabilità sociale delle imprese attraverso un'analisi mirata delle politiche aziendali e del personale anche in ottica di genere, come per esempio il bilancio sociale e il bilancio di genere. Il bilancio di genere, in particolare, è uno strumento di monitoraggio e valutazione che permette alle aziende di misurare l'efficacia e l'efficienza delle politiche e dei loro effetti sulla popolazione maschile e femminile interessata; permette inoltre di restituire alle aziende un quadro più chiaro e trasparente delle risorse impegnate ed effettivamente spese e di orientare meglio le spese, soprattutto in ottica di genere e non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS d) non è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sarà attivato uno strumento finanziario per promuovere l'economia sociale nella Regione, quale evoluzione dell'analogo Fondo nel POR 14/20, capitalizzando l'importante ruolo del Terzo settore e con particolare attenzione alle cooperative, tenendo conto della Valutazione del Fondo 14/20. Salve le analisi di Valutazione ex ante, la forma tecnica privilegiata saranno i prestiti partecipativi. Saranno considerati anche, ad esempio, voucher per servizi specialistici e per formazione, altri incentivi, etc. Sarà aggiornata la Valutazione ex ante del Fondo dedicato alle cooperative del POR 14/20, considerando l'evoluzione del contesto, come descritto al cap. 1 del PR, le lezioni apprese, ma anche tramite il confronto con il Partenariato per recepire i suggerimenti di miglioramento delle modalità attuative e di rafforzamento della leva e dell'efficacia, già anticipati nella preparazione del PR. Sono previsti interventi anche per favorire casi di *Workers Buy Out*, valutando in sede di Valutazione ex ante se nella forma di una sezione dedicata dello strumento finanziario o tramite altre tipologie. Nella tabella 5 è stato indicato il codice prevalente ovvero 02.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	592,00	3.947,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine	persone	50,00	2020	55,00	Rilevazione Diretta	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per

					della loro partecipazione all'intervento							l'indicatore di output EECO05 per l'OS d)
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	10.877.132,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	10.100.188,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.330.811,00
1	ESO4.4	Totale			23.308.131,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	12.430.999,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	10.877.132,00
1	ESO4.4	Totale			23.308.131,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.308.131,00
1	ESO4.4	Totale			23.308.131,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	9.323.251,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	11.654.069,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	2.330.811,00
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.200.383,00
1	ESO4.4	Totale			43.508.514,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	23.308.131,00
1	ESO4.4	Totale			23.308.131,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione, formazione e competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Attraverso le azioni che realizzano l'OS, il PR interviene a sostegno di un'istruzione inclusiva e di qualità a partire dall'infanzia fino al livello terziario. Si agisce a monte del fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico, intervenendo sulle cause che determinano l'insuccesso formativo, a partire dalla scuola dell'infanzia e, nei percorsi scolastici successivi, potenziando le competenze di base, anche al fine di recuperare il *gap* di competenze degli studenti evidenziato dalle prove Invalsi 2021.

Si intende agire in analogia con il PO 14/20 che ha visto l'attuazione del Programma (*Si torna*) *Tutti a scuola*, mettendo a sistema le innovazioni sperimentate che utilizzano metodologie didattiche laboratoriali e inclusive, con l'obiettivo di incrementare le competenze chiave e trasversali degli studenti. Il modello è basato sull'azione concorrente di due linee di intervento: una dedicata alla didattica e l'altra che prevede azioni di ascolto e supporto.

La Regione nel considerare le scuole come luogo di aggregazione culturale e formativa per il territorio di riferimento, intende attivare pratiche che includeranno l'analisi e la sperimentazione di tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi e gestionali che consentano di rendere effettiva la "scuola aperta", attraverso la collaborazione tra scuole, comuni, società civile, organizzazioni private.

Particolare attenzione sarà rivolta alle competenze digitali per sostenere l'utilizzo dell'ICT nella didattica. Nel PR la vocazione digitale dei ragazzi va completata e incrementata considerando l'approccio europeo che comprende tra le *skills* digitali un uso avanzato del *computer* e un utilizzo intelligente e consapevole di Internet.

La recente crisi pandemica ha messo in luce gravi deficit di competenze digitali dei docenti, non solo a livello delle *hard skills*, ma anche a livello di progettazione didattica, che prevede metodologie interattive diverse dalla formazione in presenza.

Verranno messi in atto interventi per il diritto allo studio degli studenti con difficoltà legate alla propria condizione fisica o psichica o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, o in condizioni di svantaggio socio-economico, per garantire parità di accesso e di condizione di fruizione dei percorsi.

Altrettanto importanti sono le misure di potenziamento dell'orientamento scolastico e formativo, cruciale soprattutto nei passaggi ai livelli superiori di istruzione, compresa l'Università.

L'obiettivo di innalzare il livello di istruzione della popolazione giovanile promuovendo l'accesso ai percorsi universitari e alla formazione terziaria e potenziando specializzazioni finalizzate a rispondere agli obiettivi di sviluppo del territorio è elemento prioritario anche in raccordo con le azioni previste nel PN Scuola e competenze e nel programma FUTURA del PNRR. In fase di programmazione di dettaglio ci si coordinerà con l'AdG del PN Scuola, forti

anche della esperienza maturata nel ciclo di programmazione 14/20.

Le azioni di cui all'OS sono inoltre complementari con il FESR (OP 4), in particolare per quanto riguarda il sostegno alle scuole del “nuovo millennio”, inclusi i laboratori finalizzati al miglioramento tecnologico, nonché per il potenziamento degli ITS, sempre per la componente riguardante i laboratori tecnologici.

Sono previste azioni riguardanti la formazione professionale integrata, i tirocini, l'apprendistato e gli IFTS anche in sinergia con le misure previste nell'OS a). Si intende così rispondere ai fabbisogni del sistema produttivo, soprattutto in settori strategici per l'economia regionale (S3, internazionalizzazione, innovazione), nonché per accompagnare la Transizione digitale ed ecologica. □

Gli interventi selezionati all'interno della Priorità n. 2 si distinguono da quelli individuati nella Priorità n. 4, in quanto rispondono a una strategia equitativa, volta a favorire l'uguaglianza e l'inclusione in termini di opportunità formative a tutti i livelli di istruzione e formazione. In armonia con **il principio del diritto allo studio** consentono agli studenti in condizioni di difficoltà, di qualsiasi natura essa sia, di usufruire di servizi di qualità uguali per tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche, dal reddito o dal luogo di residenza. Le misure della Priorità n. 4 promuovono uno stretto raccordo con la domanda per facilitare inserimento qualificato di soggetti giovani e per promuovere formazione terziaria spendibile nel mercato del lavoro.

Nell'ottica di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità il presente OS contiene interventi di **capacità istituzionale** che mirano al rafforzamento delle competenze delle figure professionali dei servizi educativi dell'infanzia anche di supporto alle disabilità.

Le azioni selezionate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

- Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali;
 - Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria, finalizzati allo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive e della lingua inglese, delle competenze logico/matematiche e scientifiche, nonché allo sviluppo delle competenze trasversali in continuità con le misure avviate nel 14/20;
 - Sperimentazione di modelli e pratiche organizzative che consentano di rendere effettiva e diffusa l'apertura delle scuole al quartiere e al territorio, agevolando forme innovative di educazione e di apprendimento di adulti, genitori, e favorendo la permanenza a scuola dei giovani con attività basate su metodologie e strumenti diversificati, che promuovano apprendimenti non formali e competenze trasversali, contribuendo a motivare i giovani e ad evitare dispersione e abbandoni;
- È **un'azione di sperimentazione sociale** per la definizione di modelli e pratiche della “scuola aperta” attraverso la collaborazione attiva tra comuni, società civile e organizzazioni private;
- Interventi per potenziare e incrementare le competenze dei docenti in materia di istruzione e formazione a distanza, in particolare sulle metodologie didattiche innovative e le nuove tecnologie anche ricorrendo ad esempio a esperienze di laboratorio digitale e di realtà aumentata;
 - Azioni di formazione dei docenti che svolgono azioni di orientamento finalizzate alla prevenzione dell'insuccesso formativo e della dispersione scolastica;
 - Azioni di rafforzamento dei servizi per l'infanzia, compresi interventi formativi e di aggiornamento rivolti agli educatori della scuola dell'infanzia anche rafforzando il sostegno alle disabilità, con aiuti alle famiglie e interventi gestiti dagli educatori;
 - Interventi di sostegno pedagogico, psicologico e culturale finalizzati al contrasto della dispersione scolastica in continuità con le misure avviate nel 14/20;

- Azioni per l'inserimento e il diritto allo studio degli allievi con maggiori difficoltà legate alla propria condizione fisica o psichica e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, o in condizioni di svantaggio socio-economico, anche in continuità con le misure avviate nel 14/20;
- Azioni di orientamento, soprattutto nella transizione tra i cicli e specialmente come orientamento alla formazione tecnica superiore (ITS) e all'istruzione terziaria di tipo universitario (Università e Istituti equivalenti);
- Borse di studio e azioni di supporto per gli studenti meritevoli per favorire l'inserimento nei percorsi di istruzione terziaria di gruppi svantaggiati, inclusi interventi a sostegno di studenti con disabilità;
- Incentivi e servizi che favoriscono l'accesso all'istruzione scolastica e terziaria di minori e giovani anche in condizioni di svantaggio o a rischio di povertà, al fine di rendere effettivo il loro diritto ad alti livelli della conoscenza (ad es: acquisto di dispositivi e strumenti digitali - pc - *tablet* - e abbonamenti per la connessione al *web*, bonus per servizi di formazione, corsi ECDL, etc.);
- Percorsi formativi in modalità duale anche attraverso la valorizzazione dello strumento dell'apprendistato, in funzione della rispondenza alla domanda di lavoro (anche nella forma dell'Academy);
- Interventi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del secondario superiore tramite l'integrazione tra istruzione e formazione professionale, anche attraverso programmi specifici che individuino percorsi omogenei fra i due ordini con attenzione al reale fabbisogno delle scuole in tema di attuazione delle disposizioni ministeriali in materia di alternanza;
- Azioni finalizzate alla progressiva interoperatività delle banche dati dei sistemi di istruzione e formazione, centrali e territoriali, anche attraverso azioni di accompagnamento al rafforzamento dell'osservatorio della dispersione scolastica;
- Azioni finalizzate allo sviluppo e al consolidamento dell'offerta di istruzione tecnica superiore (ITS) per soddisfare il fabbisogno di figure tecniche superiori nei settori produttivi in cui è ancora insoddisfatto;

Interventi per favorire la mobilità formativa (tirocini presso imprese o istituzioni, corsi di lingua, master post laurea) rivolti a studenti universitari.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico f) sono:

- Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Minori di 18 anni
- Inattivi
- Titolari di un diploma di istruzione secondaria di primo grado o inferiore (ISCED 0-2)
- Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Disoccupati
- Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- Persone con disabilità
- Persone provenienti da zone rurali
- Persone svantaggiate
- Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale
- Docenti e operatori
- Famiglie di studenti
- NEET

Con riferimento alla fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di “giovani”, in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l'OS f) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni dell'OS f) favoriscono l'uguaglianza e l'inclusione in termini di opportunità formative a tutti i livelli di istruzione e formazione, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica e l'elevata presenza di NEET, attraverso il potenziamento delle competenze di base e trasversali e strategie didattiche inclusive. Tali azioni soddisfano il principio del diritto allo studio, consentendo agli studenti in condizioni di difficoltà, di qualsiasi natura essa sia, di usufruire di servizi di qualità uguali per tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche, dal reddito o dal luogo di residenza. È noto infatti che vi è un forte legame tra il fallimento scolastico e la disoccupazione, il basso reddito della famiglia nonché il disagio sociale dei territori in cui il minore/giovane vive.

L'approccio verso le azioni a tutela dell'uguaglianza, individuato nell'OS in relazione alla Priorità n. 2 sarà quello di *gender mainstreaming* per quanto riguarda le pari opportunità di genere e in generale di mirare all'inclusività per tutti gli alunni/studenti in ogni ordine e grado del percorso scolastico.

Tale approccio mira ad assicurare a tutti i giovani, uomini e donne, le competenze necessarie per adattarsi con consapevolezza e flessibilità all'evoluzione della società e del mondo del lavoro. In particolare agire sulle competenze imprenditoriali e digitali in maniera trasversale e con un approccio di genere è importante per rendere maggiormente inclusivi gli interventi sulla popolazione di giovani e disoccupati di lungo periodo.

Le azioni legate al genere trovano invece collocazione nella Priorità n. 4 nella convinzione che per ridurre le disuguaglianze e i *gap* di genere occorra agire

dal principio dei percorsi scolastici. In relazione alle azioni contenute in questo OS f), Priorità n. 2, si è posta l'attenzione sulla necessità di agire in maniera trasversale per favorire l'acquisizione delle competenze digitali nonché lo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive e della lingua inglese e delle competenze logico/matematiche e scientifiche. Inoltre sono state previste azioni verso gli studenti meritevoli svantaggiati appartenenti a tutte le categorie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS f) non è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS f) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EEO09+10+11	Partecipanti di tutti i livelli d'istruzione	persone	32.263,00	215.084,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	PFRI02	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionali	Percentage	12,00	2020	10,00	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	10.224.256,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	3.442.432,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	860.608,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	59.906.581,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	30.357.600,00
2	ESO4.6	Totale			104.791.477,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	104.791.477,00
2	ESO4.6	Totale			104.791.477,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	104.791.477,00
2	ESO4.6	Totale			104.791.477,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	3.012.128,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.442.432,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	11.303.040,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	4.200.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	84.124.789,00
2	ESO4.6	Totale			106.082.389,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	104.791.477,00
2	ESO4.6	Totale			104.791.477,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni correlate all'Obiettivo specifico g) sono finalizzate ad aumentare la partecipazione degli adulti ad occasioni di apprendimento, sia in funzione dell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di acquisizione e potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva. I percorsi di formazione permanente (*lifelong learning*) sono finalizzati ad acquisire competenze, digitali e *green*, che aiutino le persone a coltivare conoscenze, abilità e attitudini connesse ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile. Vanno nella stessa direzione gli interventi rivolti a occupati e disoccupati di aggiornamento delle competenze in funzione dell'accelerazione dei cambiamenti tecnologici e strutturali del sistema produttivo regionale.

In tale contesto, verranno sperimentati modelli di collaborazione tra enti di ricerca e imprese, volti a definire i nuovi contenuti e metodologie di apprendimento che dovranno caratterizzare determinate tipologie di attività formative, alla luce della Transizione digitale ed ecologica e degli impatti che le modifiche in corso avranno nel prossimo futuro, in cui l'ibridazione tra reale e virtuale sarà sempre più profonda, dinamica e soggetta a continue trasformazioni. Pertanto, le tipologie di azione individuate mirano a supportare, da una parte, le esigenze di *reskilling* e *upskilling* legate all'innovazione dei modelli di *business* e quelle di riqualificazione professionale, finalizzate ad allineare le competenze alle richieste del mercato del lavoro e, dall'altra, intendono potenziare le iniziative finalizzate e all'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza attiva, ovvero competenze digitali, competenze di base e *soft skills*.

I percorsi di istruzione superiore e la conseguente acquisizione dei titoli formali, adottando metodologie didattiche innovative per favorire la partecipazione dell'utenza adulta, si rendono necessari in considerazione del fatto che la popolazione adulta della Sardegna risultava al 2019 mediamente con livelli di scolarizzazione inferiore rispetto all'Italia e ancor di più rispetto alla media europea con l'obiettivo di ridurre il numero di adulti scarsamente qualificati, anche in cooperazione con i Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione).

Per ottimizzare l'efficienza e l'efficacia degli interventi selezionati occorre accompagnare il processo di attuazione con un robusto processo di miglioramento delle competenze del personale scolastico e universitario che gestisce i progetti, impedendo in tal modo i ritardi nella spesa e nella rendicontazione.

Si intende promuovere l'offerta relativa alla filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca allo scopo di favorire una maggiore integrazione tra la cultura scientifica e la cultura d'impresa potenziando il sistema universitario come volano dello sviluppo e dell'innovazione, in coerenza con le traiettorie di sviluppo definite dalle strategie regionali ed in particolare dalla S3.

Nell'ottica di promozione dell'apprendimento permanente il presente OS contiene interventi di **capacità istituzionale** rivolti al personale scolastico e universitario (docenti e personale amministrativo) finalizzati all'implementazione/aggiornamento di competenze inerenti alla gestione dei progetti finanziati dal FSE+ nonché del personale della Regione Sardegna e in particolare delle AdG anche attraverso interventi di formazione, in complementarietà con quanto previsto nell'OS b) e d).

Le azioni selezionate, in coerenza con il documento nazionale “Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo delle competenze della Popolazione Adulta” approvato in data 08.07.2021 in Conferenza Unificata, per garantire il raggiungimento delle finalità dell’Obiettivo specifico g), a titolo esemplificativo e non esaustivo sono:

-Promozione di una cultura diffusa su caratteristiche e obiettivi della transizione ecologica, sui temi della sostenibilità ambientale e su responsabilità e coinvolgimento della popolazione a tutti i livelli, attraverso progetti che mirino a realizzare pratiche volte a creare tale sensibilità a tutti i livelli educativi (dalla materna alla secondaria), con il coinvolgimento e la formazione degli insegnanti, con la partecipazione attiva di soggetti della società civile e con la diffusione dei risultati ottenuti (prodotti, attività, servizi) su vasta scala.

È **un’azione di innovazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+ 2021/1057) perché specificamente finalizzata a rispondere alle sfide poste dalla transizione ecologica, attraverso la creazione di nuove collaborazioni sociali tra pubblico, società civile e organizzazioni private, tesa ad attivare una educazione permanente attiva e responsabile rivolta alla popolazione a tutti i livelli;

-Azioni di sostegno e potenziamento dell'offerta di formazione permanente (*upskilling* e *reskilling*) finalizzate all’aggiornamento/acquisizione delle competenze necessarie per il mercato del lavoro e la cittadinanza attiva, anche dei giovani professionisti e lavoratori autonomi;

-Interventi per contrastare la bassa scolarizzazione degli adulti, attraverso percorsi di istruzione superiore e la conseguente acquisizione dei titoli formali, adottando metodologie didattiche innovative per favorire la partecipazione dell’utenza adulta, anche sperimentando la formazione *blended learning*;

-Interventi rivolti ai beneficiari del PR (personale scolastico e universitario, docenti e personale amministrativo delle agenzie formative etc.) finalizzati al miglioramento delle competenze quali a titolo esemplificativo la progettazione di misure destinate ai propri utenti e la capacità di networking;

-Sperimentazione di un modello di collaborazione tra enti di ricerca e imprese, volto a definire i nuovi contenuti e metodologie di apprendimento che dovranno caratterizzare determinate tipologie di attività formative, alla luce della Transizione digitale ed ecologica e degli impatti che le modifiche in corso avranno nel prossimo futuro, in cui l’ibridazione tra reale e virtuale sarà sempre più profonda, dinamica e soggetta a continue trasformazioni.

È **un’azione di sperimentazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+ 2021/1057) in quanto finalizzata a creare una sinergia tra il mondo della ricerca e quello produttivo, per implementare metodologie e interventi formativi che rispondano alle esigenze di adeguamento delle competenze professionali alle sfide legate alle Transizioni digitale ed ecologica;

-Interventi finalizzati a promuovere l’apprendimento permanente, e in particolare a promuovere il rafforzamento delle competenze di cui all’obiettivo specifico g, nell’ottica di rispondere ai cambiamenti del mercato del lavoro, rivolti agli operatori del sistema regione, ivi incluso il partenariato allargato;

Contributi per assegni di ricerca (es: per Ricercatori a Tempo Determinato).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell’Obiettivo specifico g) sono:

-Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo

- Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Inattivi
- Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)
- Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale
- Sottoccupati
- Titolari di un diploma di istruzione secondaria di primo grado o inferiore (ISCED 0-2)
- Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)
- Personale scolastico e universitario
- Parti sociali e organizzazioni della società civile

Con riferimento alla fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di “giovani”, in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l'OS g) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Questo Obiettivo specifico non contiene azioni mirate esclusivamente alla parità di genere ma prevede tutta una serie di misure che dovranno inevitabilmente contenere un approccio di *gender mainstreaming*. Per questa ragione si è optato, in questa fase, per dedicare il 40% del contributo alla parità di genere per tutte le azioni selezionate e finalizzate ad aumentare la partecipazione degli adulti ad occasioni di apprendimento, sia in funzione dell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di acquisizione e potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva.

Le misure promosse nell'OS g) garantiscono il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione attuando politiche attive che non lascino indietro nessuno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS g) non è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS g) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	318,00	2.120,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine	persone	50,00	2020	55,00	Rilevazione diretta	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per

					della loro partecipazione all'intervento						l'indicatore di output EECO05 per l'OS) g)
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	985.579,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	6.944.229,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	7.622.356,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.151.520,00
2	ESO4.7	Totale			17.703.684,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	17.703.684,00
2	ESO4.7	Totale			17.703.684,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.703.684,00
2	ESO4.7	Totale			17.703.684,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.151.520,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.546.187,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	7.929.808,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	2.151.520,00
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.733.344,00
2	ESO4.7	Totale			19.512.379,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	17.703.684,00
2	ESO4.7	Totale			17.703.684,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione e lotta alla povertà

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il risultato atteso è mirato a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, combinando misure di inclusione attiva e percorsi di accompagnamento al lavoro per migliorare l'occupabilità e rafforzare l'identità professionale. Riguardo agli specifici *target* delle *Policy* di inclusione sociale, si intende rafforzare la promozione di misure di integrazione per l'inclusione sociale e lavorativa di gruppi svantaggiati tra cui i cittadini di Paesi terzi, assicurandone la partecipazione attiva alla vita economica e sociale.

In continuità con il PO 14/20, si intende contribuire al contrasto dei fenomeni di marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione, ad es. i cittadini provenienti da Paesi terzi e le persone con disabilità, rafforzando l'inclusione, la partecipazione attiva e l'occupabilità. Tra gli obiettivi vi è quello di valorizzare e rafforzare le competenze degli immigrati mediante la creazione, la validazione e la certificazione formale del bilancio delle competenze e l'attuazione di un percorso di orientamento che includa anche servizi di accoglienza, *mentoring*, *coaching* e sostegno al *placement*.

Si vuole dare seguito alla strategia regionale di favorire l'inserimento lavorativo di cittadini extracomunitari garantendo servizi di mediazione culturale e linguistica sul territorio nei percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro, azioni per la professionalizzazione degli operatori della rete partenariale, azioni strutturali sui CPI per integrare figure specialistiche. Il mediatore è la figura preminente dell'accoglienza e dei percorsi di integrazione sociale perché facilita la costruzione di relazioni tra migrante, istituzione e operatori, favorendo la diffusione, la continuità e l'uniformità dei servizi di mediazione culturale su tutto il territorio.

Per i cittadini di Paesi terzi le misure previste nell'OS saranno attuate tenendo conto di quanto previsto nel Fondo Asilo Migrazione e Integrazione nonché nel PN Inclusione; l'utilizzo complementare delle risorse sarà assicurato attraverso la programmazione coordinata tra AdG dei programmi interessati.

Inoltre, la strategia regionale, in sinergia con quanto previsto dal PN inclusione su iniziativa del Ministero della Giustizia, è orientata anche ad azioni formative rivolte a specifici *target* quali le persone in stato di detenzione e alla realizzazione di servizi strutturali per l'impiego nelle carceri. Il soggetto svantaggiato è il detenuto che, con servizi dedicati dentro le stesse strutture carcerarie, è messo nelle condizioni facilitate di accesso al mercato del lavoro una volta concluso il periodo detentivo.

L'OS mira anche al rafforzamento delle reti di soggetti quali imprese, organismi della società civile, cooperative e imprese sociali, agenzie formative e soggetti privati accreditati che si occupano dell'erogazione di servizi per il lavoro, Organizzazioni Sindacali e Datoriali, puntando su "alleanze" tra i diversi soggetti che operano nell'erogazione dei servizi di integrazione socio-economica. In sinergia con l'OS k), si tende alla sperimentazione di processi innovativi per rafforzare la capacità delle istituzioni coinvolte, ai vari livelli, nell'attuazione delle politiche di inclusione attiva al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di accompagnamento al lavoro, individualizzato o per piccoli gruppi, rivolti a gruppi di persone particolarmente vulnerabili. Il fine è garantire l'inserimento lavorativo e contribuire all'abbattimento delle soglie di povertà, mediante azioni come ad es. "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo

dell’Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna”. Iniziative di *Social Impact Investing* potranno essere un importante laboratorio attuativo di questo approccio strategico.

Resta sempre necessaria la realizzazione di azioni strutturali per la realizzazione di percorsi di politica attiva (orientamento di base e specialistico, formazione, accompagnamento al lavoro) per l’inserimento lavorativo di persone in svantaggio socio-economico-lavorativo. In particolare, le misure cui si intende dare risalto riguardano le attività formative, tra le quali percorsi per l’acquisizione o il rafforzamento di competenze trasversali e per lo sviluppo o il potenziamento di competenze tecnico-professionali finalizzate al conseguimento di una qualifica professionale, nonché la formazione per la creazione d’impresa. Si tratta di una tipologia di formazione personalizzata, basata sulle peculiarità ed esigenze del soggetto destinatario, finalizzata a sviluppare abilità personali, socio-relazionali, tecnico-professionali che possano agevolare il processo di inserimento occupazionale e costruita su di un progetto individualizzato redatto in collaborazione tra attori del Terzo settore e i servizi territoriali competenti. Sono previste azioni di accompagnamento al lavoro per le persone in condizioni di svantaggio quali le persone con disabilità attraverso misure di sostegno e *counselling*, interventi personalizzati di inserimento lavorativo collocamento e mantenimento mirato, interventi di *workfare*, che si sostanziano in percorsi individualizzati o di gruppo diretti a privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative, doti per percorsi individualizzati e bonus assunzionali. Il sostegno all’inserimento socio-lavorativo di categorie svantaggiate ed il miglioramento delle loro competenze di base passa anche attraverso processi di rafforzamento delle imprese, anche sociali, mediante processi di *empowerment* e *tutoring* avanzato.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell’OS h), a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

-Azione di promozione di Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell’Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna).

È **un’azione di innovazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+) in quanto promuove esperienze durature di presa in carico e di accompagnamento multi attore nei percorsi ad alta valenza sociale volti a favorire l’occupabilità e, in termini più generali, l’integrazione sociale per persone con disabilità, svantaggiate e a rischio discriminazione;

-Attività formative e di accompagnamento al lavoro per gruppi svantaggiati (ad es: percorsi per l’acquisizione o il rafforzamento di competenze trasversali; interventi per lo sviluppo o il potenziamento di competenze tecnico-professionali per l’acquisizione di una qualifica, formazione per la creazione d’impresa; misure previste nell’ambito della nuova iniziativa ALMA);

-Incentivi e strumenti finanziari per promuovere azioni di *Social impact investing*;

-Interventi e servizi per rafforzare l’identità linguistica e tutelare le minoranze linguistiche anche in continuità con le misure avviate nel 14/20 (a titolo esemplificativo servizi di mediazione linguistica e culturale per favorire l’inclusione sociale e supportare i lavoratori di origine straniera), in modo da favorire l’inclusione socio-lavorativa;

-Misure per l’inserimento e il reinserimento socio lavorativo dei soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale, anche attraverso l’erogazione di aiuti all’occupazione (ad es: i detenuti);

-Percorsi di *empowerment*, di *tutoring* avanzato e formazione aziendale diretti a migliorare la capacità delle imprese (in particolare le PMI) di inclusione socio-lavorativa;

-Misure attive di inserimento (ad es: orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini di inclusione) abbinate a sostegni al reddito anche in continuità con le misure avviate nel 14/20;

-Misure personalizzate per favorire l’occupabilità dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, in particolare per i cittadini di Paesi terzi (ad

es: percorsi di validazione e certificazione formale dei titoli di studio acquisiti nei Paesi di origine, misure previste dalla nuova iniziativa ALMA, etc);

- Percorsi di reinserimento sociale e lavorativo fondati sulla presa in carico globale della persona, attraverso la creazione di reti tra gli attori (istituzionali e non) del territorio per l'integrazione socioeconomica dei cittadini di Paesi terzi;
- Percorsi integrati di Politiche attive del lavoro per l'inserimento lavorativo e la creazione di impresa compreso il bilancio di competenze e la certificazione delle stesse per gruppi svantaggiati;
- Progetti integrati per la presa in carico multiprofessionale e il reinserimento lavorativo con particolare riguardo delle donne vulnerabili (ad es: donne sole con minori a carico) per favorire l'indipendenza, anche abitativa, ed incentivare i contratti di lavoro, anche in sinergia con l'azione del FESR sull'OP4 in particolare per interventi destinati a donne vittime di violenza;
- Programma di accompagnamento personalizzato volto a consentire a giovani dimessi dalle comunità residenziali per minori di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo, in modo da favorire l'inclusione socio-lavorativa;

Interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali: interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa da individuare con un approccio dal basso e calato sulle esigenze dello specifico territorio.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico h) sono:

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
- Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni
- Inattivi
- Persone svantaggiate (come definite dalla Legge 68/1999, dalla Legge 381/1991, dal Reg. (UE) 651/2014)
- Cittadini di paesi terzi
- Donne
- Minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)
- Partecipanti con disabilità
- Persone di origine straniera
- Persone provenienti da zone rurali
- Detenuti

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche alle micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali).

Per la fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di “giovani”, in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l'OS h) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni.

Per le Minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) non sono previste misure espressamente dedicate ai Rom ma possono essere intercettati, insieme ad altri target, da interventi quali “servizi di mediazione linguistica e culturale per favorire l'inclusione”.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Con l'attuazione dell'OS h) si intendono garantire l'uguaglianza, l'inclusione attiva e la non discriminazione, per le categorie di destinatari sopra descritte, mediante il supporto alle politiche di occupabilità anche attraverso il rafforzamento, miglioramento e consolidamento dei servizi di accompagnamento al lavoro, l'integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà e in condizioni di bassa intensità lavorativa, tra cui anche migranti e persone appartenenti alle comunità emarginate, la riqualificazione del *target* di destinatari in condizione di svantaggio sociale ed economico (ad es: i detenuti), il sostegno all'inserimento e/o reinserimento delle donne, specie delle donne con figli minori a carico, nel mercato del lavoro al fine di garantirne l'indipendenza, non solo di natura economica ma anche abitativa, iniziative di *Social Impact Investing*.

Si vuole assicurare l'inclusione di giovani in condizione di svantaggio sociale ed economico, specie dei giovani dimessi da comunità residenziali, ai quali si intende garantire la transizione verso l'autonomia stabile mediante un percorso di accompagnamento tale da finalizzare la fruizione di opportunità formative, professionali e sociali.

Le azioni si caratterizzano per la forte intersezionalità in riferimento alla promozione delle pari opportunità. Tali misure mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società e l'inclusione dei soggetti svantaggiati prendendo in considerazione oltre alle caratteristiche dell'origine, disabilità e possibilità economica anche quelle riferite al genere.

Tra le diverse azioni, che saranno tutte implementate secondo una logica di *gender mainstreaming*, è prevista un'azione con *Gender Code* 01, per il supporto e il sostegno alle donne particolarmente vulnerabili (in particolare con figli a carico o vittime di violenza). Riguardo le donne sole con figli a carico le statistiche più recenti ci dicono che sono i soggetti che maggiormente escono dal mercato del lavoro e incontrano le maggiori difficoltà al rientro, oppure non rientrano proprio. Stesso discorso vale per le donne vittime di violenza. La lotta alla violenza di genere parte anche dal contrasto alla povertà femminile e dal reintegro all'interno della società attiva di quei soggetti che subiscono o hanno subito violenza.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS h) saranno attuati interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, su base territoriale. In particolare, in continuità con la Programmazione 14/20 sarà attivato lo strumento territoriale dell'ITI in integrazione con il FESR (OS 5.i) a favore di alcune Autorità Urbane (contesti metropolitani e aree urbane medie). Nella selezione delle misure si terrà conto della complementarità con il PN Metro Plus e città medie del Sud. Per le modalità di gestione si valuteranno gli esiti dell'esperienza realizzata nel 14/20 nei Comuni di Cagliari, Sassari e Olbia, nonché la necessità di migliorare la consuetudine del personale degli enti pubblici locali alla predisposizione e attuazione di strategie territoriali. Le strategie – già esistenti o di nuova definizione o adeguamento – potranno trovare attuazione sia a livello di singoli Comuni che di aggregazioni all'interno delle aree vaste di natura metropolitana istituzionalmente definite, come pure in riferimento a singolarità urbane, per ambiti settoriali o con interventi integrati. L'ITI appare uno strumento utile ad affrontare in maniera integrata i fabbisogni che sembrano accumulare le città e le aree urbane regionali: ridotta inclusività – sistematica e strutturata, non occasionale – di frange deboli della popolazione o di singoli individui; modesta fruibilità e valorizzazione dei beni e dei servizi culturali (materiali e immateriali); presenza di spazi pubblici poco fruibili e non efficienti dal punto di vista energetico nel caso di edifici; episodicità di infrastrutture urbane verdi; servizi di mobilità urbana da adeguare alle esigenze di mobilità ordinaria e/o lavorativa; spazi abitativi o di vita sociale inadeguati, limitati o sottoutilizzati rispetto alle esigenze della popolazione residente.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sarà attivato uno strumento finanziario volto a promuovere il *Social Impact investing*, quale evoluzione dell'analogo Fondo nella Programmazione 14/20 e capitalizzando sulle analisi svolte ai fini della progettazione di tale Fondo. La Valutazione ex ante sarà particolarmente importante per ideare la forma tecnica più adatta e la correlazione con incentivi e sovvenzioni, aggiornando la Valutazione ex ante dell'analogo Fondo nella Programmazione 14/20, considerando l'evoluzione del contesto, come descritto al cap. 1 del PR e le lezioni apprese. Sarà rilevante il confronto con il Partenariato economico e sociale, al fine di recepire i suggerimenti di miglioramento delle modalità attuative e di rafforzamento della leva e dell'efficacia del Fondo. Lo strumento finanziario è un prestito (codice 03) ma anche azionario o quasi-azionario (codice 02) e sovvenzioni (codice 05). Nella tabella 5 è stato indicato il codice prevalente ovvero 03. L'indicazione delle risorse finanziarie distinta per codice sarà fornita successivamente.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	895,00	5.967,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	14,00	2019	16,00	Sistema di monitoraggio Rilevazioni dirette	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per l'indicatore di output EECO02 per l'OS d)

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	7.745.472,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	51.111.032,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	4.733.347,00
3	ESO4.8	Totale			63.589.851,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	59.286.811,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.303.040,00
3	ESO4.8	Totale			63.589.851,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	4.861.605,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	58.728.246,00
3	ESO4.8	Totale			63.589.851,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	63.589.851,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.224.291,00
3	ESO4.8	Totale			83.814.142,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	5.593.952,00
3	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	57.995.899,00
3	ESO4.8	Totale			63.589.851,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'OS interviene per colmare il *gap* caratterizzato dalla carenza di servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Le direttrici strategiche sono orientate a rafforzare gli strumenti di sostegno alle persone con limitazioni dell'autonomia quali soggetti con disabilità e anziani, anche in linea con quanto già condotto nel corso del ciclo programmatico 14/20, migliorando l'accessibilità, l'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale mediante la garanzia delle cure domiciliari per persone fragili. La Regione Sardegna avvia, dunque, un pacchetto di misure per garantire il potenziamento della filiera dei servizi domiciliari e territoriali sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, rivolti alle persone con fragilità ed alle loro famiglie mediante programmi di presa in carico e sostegno alle famiglie anche multiproblematiche. Ciò per favorire:

-l'accessibilità ai servizi socio-sanitari nelle zone periferiche, aree interne e rurali, attraverso progetti di prossimità;

-l'implementazione ed il rafforzamento di una rete di assistenza per condizioni di disabilità improvvise e temporanee, rete di sportelli fisici e mobili, potenziamento dei punti di accesso, sperimentazione di metodologie innovative, multiattore e multilivello, presa in carico e profilazione che consentano una risposta integrata e personalizzata alle esigenze di inclusione socio-economica delle persone;

-creazione di servizi innovativi finalizzati al contrasto dell'esclusione sociale degli anziani o delle persone in difficoltà nell'accesso ai servizi mediante interventi formativi in ambito digitale, quali ad esempio l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione tramite spid, l'utilizzo di *Qr code*, etc;

-l'occupazione regolare contrastando forme di lavoro sommerso prive di tutele previdenziali, in un'ottica di sostenibilità e coesione sociale.

Gli effetti di tali strategie si riflettono sulla promozione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, al fine dell'abbattimento delle diseguaglianze di genere e degli ostacoli alla partecipazione attiva del mercato del lavoro, in sinergia con le misure previste nell'OS c), sostenendo le politiche per l'educazione e la cura per la prima infanzia che costituiscono il volano fondamentale attraverso cui realizzare lo sviluppo personale dell'individuo e promuovere la mobilità sociale. La Regione ha, pertanto, dedicato un contributo alla parità di genere del 100% mediante un'azione che miri a ridurre i *gap* di genere: si vogliono sostenere i nuclei familiari, anche monogenitoriali, attraverso l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici e/o privati, per consentire alle donne lavoratrici e non di poter partecipare attivamente al mondo del lavoro.

Tra i servizi innovativi che si intende offrire vi è la spinta alla costruzione di reti partenariali pubblico-private per l'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute, nonché per la presa in carico e la riabilitazione delle categorie più fragili, con particolare riferimento ai giovani in situazioni di disagio sociale. Tutto in complementarità con quanto previsto in ambito PNRR (Missione 6) ovvero la realizzazione delle Case della

Comunità.

La costituzione di reti di Partenariato pubblico-privato vuole agire rispetto alla modesta offerta di servizi di prossimità socio-sanitari e alla disarticolazione dei servizi nel territorio, con riferimento particolare alle aree interne e rurali. Tra gli obiettivi vi è la realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente e di soluzioni abitative autonome per persone con disabilità grave, dando continuità alle azioni regionali già intraprese di costruzione di un sistema capillare di servizi e interventi volti all'accrescimento della consapevolezza e l'accompagnamento verso l'autonomia, alla promozione dell'inclusione sociale.

In tal senso, la Regione intende far sì che il sistema degli attori pubblico-privati coinvolti nella programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi siano in grado di offrire risposte mirate, integrate e flessibili, mediante interventi di sostegno e presa in carico per il contrasto alle condizioni di disagio caratterizzate da: a) dipendenza e abuso di sostanze, b) abbandono scolastico, c) problemi con la giustizia, d) isolamento sociale. Si intende agire pertanto, rafforzando la rete di soggetti pubblico-privati al fine del contrasto ai disagi evidenziati, mediante interventi di sostegno a carattere psicologico, sociale ed educativo in presenza di manifeste problematiche anche connesse all'uso e abuso di sostanze nonché di fattori di vulnerabilità sociale e supporto e accompagnamento dell'adolescente/giovane all'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi.

Saranno garantite azioni di rafforzamento del sistema degli ambiti territoriali, tenendo conto di quanto verrà realizzato attraverso il PN Inclusione, per favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti, prevedendo il coinvolgimento anche dei soggetti appartenenti al Terzo settore.

Nell'ottica del miglioramento l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili il presente OS contiene interventi di **capacità istituzionale** rafforzando il concetto di amministrazione condivisa e supportando la creazione di reti locali con una logica collaborativa tra i diversi *stakeholder* per favorire l'attuazione efficace degli interventi.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo specifico k), a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

-Interventi di sostegno dei servizi di cura 0/3 anni (ad es: contributi per l'abbattimento delle rette) per migliorare la conciliazione anche delle donne in cerca di occupazione;

-Azioni di supporto alla popolazione anziana (ad es: servizi di ascolto e supporto psicosociale, forme di aggregazione, centri famiglia);

-Misure per potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari dei soggetti vulnerabili (a titolo esemplificativo rete di assistenza per condizioni di disabilità improvvise e temporanee, rete di sportelli fisici e mobili, potenziamento dei punti di accesso, sperimentazione di metodologie innovative, multiattore e multidimensionale, di presa in carico e profilazione che consentano una risposta integrata e personalizzata alle esigenze di inclusione socio-economica delle persone);

-Buoni alle famiglie per l'accesso a servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, al fine di favorirne la permanenza al domicilio e migliorare la conciliazione vita-lavoro, anche in continuità con le misure avviate nel 14/20;

-Programmi di presa in carico e sostegno alle famiglie anche multiproblematiche (adozione sociale, tutoraggio, mediazione) e potenziamento dei servizi socio-sanitari di prossimità e di "medicina locale";

-Azioni di rafforzamento del sistema degli ambiti territoriali, anche attraverso azioni di affiancamento in loco, per favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti afferenti i servizi sociali cofinanziati dal FSE+ anche coinvolgendo le organizzazioni del Terzo settore;

-Creazione di servizi volti a favorire l'inclusione digitale di persone anziane o a rischio di esclusione che si trovano in difficoltà nell'accedere ai servizi, in particolare sociali e sanitari e nel dotarsi dei nuovi strumenti digitali necessari (ad es: spid, app., *Qr code*, etc.).

È **un'azione di innovazione sociale** (art.14 Reg. FSE+) perché consente l'accesso ai servizi attraverso l'acquisizione delle competenze digitali necessarie, in particolare nelle aree interne e rurali;

-Costituzione di reti partenariali pubblico-privato per il consolidamento e la diffusione delle pratiche di co-programmazione e di co-progettazione degli interventi volti all'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute, nonché per la presa in carico delle categorie più fragili con particolare riferimento a servizi volti al contrasto dei fenomeni di devianza sociale e dipendenze nei giovani, nonché dei fenomeni di disagio post pandemia.

È **un'azione di innovazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+) in quanto introduce nuove forme di collaborazione sociale e di pratiche di co-programmazione e di co-progettazione degli interventi volti all'allestimento di strutture di prossimità per specifiche tematiche, in particolare per le aree interne e rurali;

Misure volte a migliorare i servizi sanitari (ad es: riorganizzazione delle attività dei consultori sanitari, formazione dei team multi-disciplinari, sviluppo della rete assistenziale secondo un'ottica di continuità tra ospedale e territorio etc.) anche in sinergia con le azioni messe in campo in ambiente FESR OP4.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell'Obiettivo specifico k) sono:

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
- Donne con figli minori
- Persone con disabilità
- Persone di età pari o superiore a 65 anni

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari:

- Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- Nuclei familiari
- Micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)
- Persone di età pari o superiore a 55 anni
- Persone provenienti da zone rurali
- Persone svantaggiate (come definite dalla Legge 68/1999, dalla Legge 381/1991, dal Reg. (UE) 651/2014)

Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Attraverso l'OS si tende a sostenere interventi per favorire l'accesso a servizi sostenibili e di qualità in ambito sociale e socio-sanitario per contrastare le situazioni di marginalità estrema, sostenendo le persone molto svantaggiate, le persone con disabilità e la popolazione a rischio di povertà e marginalità estrema, i giovani. Le direttrici strategiche dell'OS mirano, in linea generale, a garantire il miglioramento dell'accessibilità ai sistemi di protezione sociale da parte di soggetti fragili, quali anziani, persone con disabilità, persone provenienti da zone rurali con effetti positivi sulla conciliazione. In coerenza con gli orientamenti europei, la strategia della Regione Sardegna sottolinea l'importanza di adottare misure per far fronte alla lotta alla discriminazione specie di alcune categorie di persone svantaggiate, quali le persone con disabilità o anziani le cui capacità di accedere ai servizi, anche di natura digitale, propedeutici all'ottenimento di misure di protezione sociale e sanitarie, a volte costituiscono degli ostacoli. Il *target* da raggiungere è costituito anche da persone che vivono in zone interne e rurali caratterizzate da una disarticolazione di servizi da rendere maggiormente efficaci ed accessibili.

Riguardo alla promozione della parità di genere le misure previste sono in coerenza con quanto definito nella Strategia della Regione per la parità di genere. Il supporto ai servizi di cura, in particolare i contributi all'abbattimento delle rette degli asili nido, contribuisce al *Gender Code* 01. Questa azione è importante per sostenere quella popolazione di donne/madri che non potendo permettersi il servizio di cura, quale ad esempio l'asilo nido, preferisce abbandonare il posto di lavoro, uscendo spesso definitivamente dal mercato del lavoro o essendo disoccupata si trova nella condizione di non poter cercare attivamente lavoro per i carichi di cura a cui è sottoposta.

Ulteriori azioni previste, anche se non specificatamente dirette alle donne, sono comunque dirette a ridurre anche i *gap* di genere, soprattutto nell'accesso a servizi di qualità, come ad es. le azioni di supporto alla popolazione anziana e i buoni alle famiglie per l'accesso a servizi socio-assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per le persone con disabilità e anziani non autosufficienti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS k) è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali soprattutto per la costituzione di reti partenariali pubblico-privato per il consolidamento e la diffusione delle pratiche di co-programmazione e di co-progettazione degli interventi volti all'allestimento di strutture di prossimità per la promozione e la prevenzione della salute, nonché per la presa in carico delle categorie più fragili con particolare riferimento a servizi volti al contrasto dei fenomeni di devianza sociale e dipendenze nei giovani, nonché dei fenomeni di disagio post pandemia. Il contributo del FSE+ sarà integrato con le misure previste in ambiente FESR in particolare OS 5.ii), al fine di rispondere ad uno dei fabbisogni espressi dai territori che mostrano in modo più evidente il fenomeno dello

spopolamento anche in ragione della scarsità di interventi di tipo infrastrutturale, di interventi a sostegno della fornitura di servizi sociali e della sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi.

Il tema dell'omogeneità e qualità dei servizi è un forte richiamo alla sfida della riduzione dei divari territoriali e all'individuazione di appropriate modalità nell'organizzazione e contenuto dei servizi a persone e comunità. L'accesso a servizi sociali di qualità e la loro adeguatezza rimangono problematici. I servizi sociali non dispongono di risorse adeguate e la loro disponibilità nelle zone remote e rurali rappresenta un problema importante che può favorire lo spopolamento.

In generale gli obiettivi del PR FSE+ con riferimento al territorio sono in particolare:

-rinsaldare il legame tra politiche del lavoro e sviluppo del territorio, ancorando le prime ai settori emergenti dell'economia;

-valorizzare e potenziare il ruolo dell'economia sociale e delle imprese sociali nello sviluppo di modelli innovativi di inclusione socio-lavorativa di gruppi vulnerabili.

La selezione dell'OS k) trova giustificazione anche con riferimento a questo secondo obiettivo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS k) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EEO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	1.716,00	11.441,00

3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	379,00	2.524,00
---	---------	------	-----------------	--------	-----------------------------	---------	--------	----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	PFRI03	Incremento del numero di soggetti con disabilità assistiti dal programma	Numero di persone	724,00	2022	1.800,00	Sistema di Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	18.933.376,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	27.944.112,00
3	ESO4.11	Totale			46.877.488,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	46.877.488,00
3	ESO4.11	Totale			46.877.488,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	1.500.912,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	45.376.576,00
3	ESO4.11	Totale			46.877.488,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	44.295.664,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	18.933.376,00
3	ESO4.11	Totale			63.229.040,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	18.933.376,00
3	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	27.944.112,00
3	ESO4.11	Totale			46.877.488,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La strategia regionale da operare nell'ambito dell'Obiettivo specifico l) è finalizzata preminentemente a mettere in atto misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini. Infatti il PR Sardegna individuata nella rinnovata attenzione all'infanzia una dei tratti distintivi della sua strategia d'azione che trova, anche nel ricorso alle azioni riconducibili a tale Obiettivo specifico, attualità e concretezza.

Sebbene dall'analisi degli indicatori di contesto relativi al rischio di povertà o esclusione sociale in Sardegna, monitorati attraverso la rilevazione della quota di persone in condizione di povertà relativa, la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale, la quota di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, indichino, nel periodo osservato, un lieve miglioramento degli indici che compongono il disagio sociale, permangono comunque valori che evidenziano la persistenza di fenomeni di disagio sociale dal punto di vista della loro consistenza critica, se comparati ai dati nazionali e di altre regioni italiane.

La strategia regionale di attuazione delle politiche di inclusione sociale mira, pertanto, a contrastare le condizioni di povertà o di svantaggio educativo e culturale di bambini provenienti da famiglie in condizioni di disagio socio-economico e, pertanto, a garantire che soggetti fragili e vulnerabili a rischio di povertà e di emarginazione sociale possano fruire delle opportunità e delle risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. In tale ambito, il compito del FSE+ consiste nel garantire la riduzione della povertà mediante misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e delle persone indigenti. Sono previste misure per affrontare le forme di povertà estrema, con il maggiore impatto in termini di esclusione sociale, mediante il sostegno economico alle famiglie a rischio povertà e con figli minori attraverso forme di aiuto economico.

Sempre in relazione all'obiettivo di contrastare il livello di povertà, la Regione Sardegna intende promuovere misure per favorire la scolarizzazione delle/i bambine/i e degli adolescenti a rischio di povertà. Si tratta, nello specifico, di buoni servizio, da assegnare alle famiglie in condizioni di forte disagio socio-economico, per l'accesso ai servizi educativi, di cura e custodia dei figli minori. I servizi per la prima infanzia rivestono una duplice funzione, educativa e sociale. Dal punto di vista educativo, è ormai affermato il concetto secondo cui nei primi anni di sviluppo dei bambini si pongono le basi per gli apprendimenti successivi, pertanto, l'accesso a queste opportunità consente la possibilità per il minore di sottrarsi alla povertà educativa. Accanto al ruolo educativo vi è una funzione sociale perché, ad esempio fruire di servizi di abbattimento del costo delle rette, può consentire una migliore condizione economica del nucleo familiare, specie quello monogenitoriale.

La strategia regionale per il conseguimento delle finalità di cui al presente Obiettivo specifico consiste altresì nell'offerta di azioni per la sensibilizzazione delle comunità locali al fine di realizzare modalità innovative e non stigmatizzanti per l'accoglienza diffusa, attivando anche un sistema di punti mobili di sostegno agli *homeless*.

Le azioni da promuovere devono tendere alla soddisfazione di bisogni di carattere abitativo, socio-assistenziale o occupazionale, in particolare verso i minori, anche sostenendo la collaborazione tra soggetti impegnati nel territorio e le amministrazioni locali e potenziare la rete di pronto intervento sociale per le persone senza dimora o in disagio abitativo definendo interventi di contrasto alla marginalità degli adulti, sperimentando programmi del tipo “*Housing First*”. Esso consiste nell’offerta, ai cittadini appartenenti a fasce di disagio socio-economico, non solo di alloggi ma anche di “spazi collettivi” in cui prevedere servizi abitativi, nei quali i cittadini possano partecipare attivamente alla co-progettazione ed alla gestione degli spazi comuni, con l’obiettivo preminente dunque di garantire l’integrazione sociale e il benessere abitativo sostenibile. Questa tipologia di azioni potrà essere programmata anche in sinergia con il FESR.

Infine, l’altra direttrice strategica da perseguire è legata al contrasto alla povertà elevata e alla bassa intensità lavorativa mediante la programmazione di interventi di sostegno ai servizi locali e di assistenza pubblico-privato per l’alimentazione e l’accoglienza diurna. Si tratta di una idea programmatica volta al riconoscimento di strutture atte ad assicurare servizi per persone che vertono in un contesto di disagio elevato, donne e minori, prevedendo diverse tipologie di servizi di natura, educativa, culturale e di aggregazione sociale. A titolo esemplificativo, si possono, dunque, creare e rafforzare i centri diurni con caratteristiche di polifunzionalità, definire un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, offrire forme di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative, nonché sostegno e supporto alle famiglie. Può essere offerto ai minori un servizio di aggregazione di bambini/e, che promuova e valorizzi la funzione educativa del gioco, per uno sviluppo armonico e completo della loro personalità; così come è possibile strutturare un servizio finalizzato all’accoglienza di minori che, vivendo un’emergenza socio-educativa, necessitano di urgente allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutela temporanea.

Tutte le azioni selezionate per l’OS 1) hanno natura strutturale in quanto saranno attive per l’intera durata della programmazione con continuità.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell’Obiettivo specifico 1), a titolo esemplificativo e non esaustivo sono:

- Interventi per la presa in carico e il sostegno economico delle famiglie con figli minori a rischio povertà;
 - Misure per favorire la scolarizzazione delle/i bambine/i e degli adolescenti a rischio di povertà;
 - Servizi di promozione e accompagnamento nell’abitare assistito (ad es: *housing* sociale) anche in sinergia con il FESR (OP4);
- Programmi di sostegno ai servizi locali e per assistenza pubblico-privato per l’alimentazione e l’accoglienza diurna.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari prioritari dell’Obiettivo specifico 1) sono:

- Nuclei familiari in condizione di svantaggio
- Minori di 18 anni
- Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa
- Cittadini di paesi terzi

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
- Donne
- Persone con disabilità
- Persone di età pari o superiore a 65 anni
- Persone provenienti da zone rurali
- Persone svantaggiate

Le misure previste nell'OS possono essere rivolte anche a Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici a livello regionale o locale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'adozione della strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva è basata prevalentemente sul contrasto alla povertà mediante la combinazione di misure di sostegno al reddito e accesso a servizi educativi, di cura e custodia dei figli minori.

La Regione Sardegna sta attuando un programma strategico teso a promuovere l'integrazione delle fasce svantaggiate della popolazione, in generale persone caratterizzate da condizioni di povertà elevata e di bassa intensità lavorativa.

Le azioni previste all'interno di questo OS, in relazione alla parità di genere, sono in tandem con quelle previste per OS k), in particolare per quelle che intendono favorire la scolarizzazione delle/i bambine/i e degli adolescenti a rischio di povertà. Con questa tipologia di azioni si intende non solo promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, ma anche migliorare il livello di scolarizzazione dei bambini e dei giovani ponendo le basi per contrastare la povertà futura dovuta ai fenomeni di bassa scolarizzazione.

La garanzia di misure che favoriscano il passaggio da forme di assistenza erogata in residenze/istituti a forme di assistenza assicurate nell'ambito della famiglia e in comunità, in particolare per i soggetti vittime di discriminazioni multiple, rappresenta un ulteriore obiettivo legato all'inclusione attiva assieme al contrasto della grave emarginazione per le persone senza dimora e in condizione di fragilità e al superamento di misure di tipo emergenziale per puntare ad approcci strutturati, volti al re-inserimento delle persone. Tra questi possono essere considerati anche i servizi di prima e pronta accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS I) non è previsto l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS I) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	505,00	3.369,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	PFRI04	Incremento del numero di famiglie con minori a rischio povertà	percentage	4,00	2023	13,00	Sistema di monitoraggio	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per l'indicatore di output

					assistite						EECO01 per l'intera Priorità 3
--	--	--	--	--	-----------	--	--	--	--	--	--------------------------------

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	24.527.328,00
3	ESO4.12	Totale			24.527.328,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	24.527.328,00
3	ESO4.12	Totale			24.527.328,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.527.328,00
3	ESO4.12	Totale			24.527.328,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	4.303.040,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	20.224.288,00

3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.351.552,00
3	ESO4.12	Totale			40.878.880,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.872.736,00
3	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	20.654.592,00
3	ESO4.12	Totale			24.527.328,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il tema dell'occupazione giovanile è uno snodo chiave dello sviluppo del contesto regionale ed è pertanto uno dei cardini su cui è imperniata la strategia regionale per il FSE+. Le potenzialità del territorio, lette nella chiave della sostenibilità, dello sviluppo delle risorse locali, del *green*, dell'impiego creativo delle tecnologie digitali, possono offrire alle nuove generazioni opportunità per una occupazione di qualità. Le strategie per tradurre queste opportunità in risultati interessano i temi dell'istruzione e formazione, orientata verso il potenziamento degli indirizzi tecnici e terziari, lo sviluppo del modello duale ed il ripensamento della filiera dei servizi per la gestione attiva delle transizioni, sulle quali agiscono gli interventi considerati in questa Priorità.

La visione adottata mette al centro le competenze da formare e valorizzare dei giovani, il sostegno alla costruzione di lavoro di qualità e la facilitazione alla mobilità intesa come occasione per creare reti e connessioni nelle quali i giovani possano muoversi per creare opportunità di sviluppo da agganciare ad un territorio che deve presentarsi attrattivo anche al fine di favorire i percorsi di rientro. L'obiettivo della riduzione del fenomeno dei NEET, ma anche del miglioramento in generale dei percorsi lavorativi, sollecita: interventi tarati specificamente su questo *target* caratterizzati da continuità e riconoscibilità degli strumenti di politica attiva, ripensamento delle modalità di orientamento che guardi ai cambiamenti nelle forme di accesso ai servizi e alle informazioni, mobilitando la creatività dei giovani e la prevalente familiarità con gli strumenti digitali ed ampliando le opportunità occupazionali verso sbocchi lavorativi anche nell'ambito della creazione di impresa e del lavoro autonomo.

La creazione di nuova impresa rappresenta un'occasione concreta per i giovani intraprendenti. La caduta delle nuove imprese per *gap* legati alla conoscenza del mercato, a deficit di competenze amministrative e gestionali e a limiti nella messa a punto di strategie commerciali e di *marketing*, caratterizzano la vita delle *start up* e ne condizionano le potenzialità di affermazione e sviluppo. Si intende mettere a punto, attraverso un'attività di studio e modellizzazione, un modello di intervento per la promozione delle *start up* giovanili con un programma che coinvolga investitori e promotori, in Partenariato con enti di formazione, anche utilizzando strumenti *pay by result*.

Le carriere lavorative dei giovani sono caratterizzate dal ritardo nell'inserimento al lavoro, dalla difficoltà a gestire attivamente le transizioni dovute a situazioni di crisi e/o ad esigenze personali e di vita, alla lunga permanenza in forme di lavoro precario. Per contrastare tali fenomeni e far crescere una occupazione di qualità, si intende attivare misure per promuovere l'occupazione stabile dei giovani e delle donne attraverso incentivi alla stabilizzazione e al contrasto del *mismatch* di competenze.

I fenomeni di *mismatch* informativo rappresentano uno degli elementi che maggiormente condizionano l'accesso alle opportunità formative e lavorative, e le scelte verso le quali si indirizzano i giovani e le famiglie. Permane una diffusa non conoscenza delle caratteristiche della domanda di lavoro, delle competenze richieste e di quali possano essere i percorsi che meglio metteranno i giovani in condizioni di porsi da protagonisti nel mercato del lavoro. Si

tratta di innovare le opportunità di accesso alle informazioni utilizzando soluzioni che creino occasioni dirette di contatto fra sistemi e attori, valorizzando *network* che permettano di entrare in relazione con luoghi di innovazione. La partecipazione a nuove occasioni di orientamento e accesso alle informazioni e alle occasioni di lavoro e di formazione tramite iniziative quali: *Job opportunity day*, eventi per la promozione del lavoro artigianale, tecnico, professionale, rappresentano occasioni per la valorizzazione delle eccellenze formative e professionali dei giovani sardi, ma anche quale opportunità di confronto ed accesso ai contenuti nuovi delle professioni attraverso una visione globale della domanda ed un contatto con osservatori sovranazionali.

L'obiettivo di creare maggiore interazione tra la domanda e l'offerta di lavoro per realizzare una gestione attiva delle transizioni investe tutta la popolazione in età lavorativa, ma assume una specificità nella popolazione giovanile per la rilevanza che ha il passaggio dalla formazione al lavoro e la scelta dei percorsi formativi. Qui la funzione dell'orientamento si configura sempre più come attività ponte fra la domanda ed i percorsi delle persone, le transizioni sono passaggi fra sistemi diversi che devono comunicare, ed i servizi sono chiamati a progettare con la persona un percorso che le permetta di raggiungere in modo più efficiente (tempi ridotti) e più efficace (competenze più solide e sperimentate) una occupazione di qualità. La mancanza di adeguate strategie e strumenti per far fronte a tale specificità concorre al permanere di una elevata disoccupazione giovanile, alla lunghezza dei percorsi di ingresso nel lavoro, alla non sufficiente valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei giovani.

L'affermazione dello spazio sociale ed economico europeo vede i giovani protagonisti grazie anche al supporto di politiche e strumenti per la mobilità sia nel periodo di studio che per l'accesso ad esperienze di lavoro. Favorire una mobilità consapevole, legata alle opportunità, è condizione utile alla crescita dell'identità europea nei giovani, al rafforzamento delle competenze linguistiche e tecnico-professionali, alla conoscenza dei diversi sistemi economici e sociali, delle problematiche e opportunità che le trasformazioni nei mercati e nei sistemi produttivi comportano. La rete EURES rappresenta un concreto *network* di riferimento verso tali opportunità che, in stretto collegamento con le competenze dei Servizi per l'Impiego, promuove la mobilità transnazionale dei giovani.

Se la mobilità territoriale (transnazionale e nazionale) rappresenta un valore aggiunto per i giovani, al contempo è altrettanto importante creare un contesto favorevole al rientro di tali competenze. In questa direzione agiscono le politiche di sviluppo e qualificazione produttiva, in particolare rivolte ai settori innovativi, al *green*, al digitale, al turismo sostenibile ed ai servizi evoluti alla persona. Questa azione trova leva di rinforzo nell'attivazione di incentivazione mirate attraverso bonus occupazionali per l'assunzione in lavori di qualità ed equi di giovani al rientro, in particolare, da percorsi di alta formazione fuori dalla Regione Sardegna nonché di giovani talenti ad alta qualificazione, anche in continuità con le misure adottate nella passata programmazione.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo specifico a), a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

-Promozione della mobilità transnazionale dei giovani anche in collaborazione con la rete EURES;

-Misure di incentivazione attraverso bonus occupazionali per l'assunzione in lavori di qualità ed equi di giovani al rientro da percorsi di alta formazione fuori dalla Regione Sardegna (anche finanziati nell'ambito di questa azione) e dei giovani talenti ad alta qualificazione che intendano rientrare in Sardegna (anche per *Talent UP Entrepreneurship and Back* e per Master);

-Studio e modellizzazione di un intervento per la promozione delle *start up* giovanili attraverso un programma che coinvolge investitori e promotori, in Partenariato con enti di formazione anche utilizzando strumenti *pay by result* (*Talent UP Entrepreneurship and Back*).

È **un'azione di sperimentazione sociale** (art. 14 Reg. FSE+ 2021/1057): la logica di intervento prevede il coinvolgimento di investitori privati e operatori di mercato, favorendo modalità attuative innovative sulla base delle lezioni apprese dall'intervento *Talent UP Entrepreneurship & Back* e da altre iniziative di promozione del *Social impact*;

-Interventi/misure integrati/e per la gestione attiva delle transizioni (orientamento, formazione, tirocini non curricolari, tirocini professionalizzanti) che mirano a creare un contatto diretto tra la domanda e l'offerta di lavoro utilizzando un approccio olistico anche attraverso la nuova iniziativa ALMA;

-Azioni di orientamento e accesso alle informazioni tramite la realizzazione di *Job/opportunity day*, e la partecipazione a eventi per la promozione del lavoro artigianale, tecnico, professionale (*World Skills/Olimpiadi dei mestieri*) anche al fine di creare un contatto permanente con le reti sovranazionali per l'evoluzione delle professioni tecnico/artigianali;

-Misure per promuovere occupazione stabile dei giovani (*under 35*) attraverso incentivi alla stabilizzazione e al contrasto del *mismatch* di competenze;

-Incentivi per l'avvio o lo sviluppo di iniziative imprenditoriali su settori strategici di sviluppo locale a giovani residenti o disponibili a stabilire la residenza nei territori selezionati;

Azioni di individuazione dei *working poor* e coinvolgimento in processi di riqualificazione professionale e politica attiva allo scopo di incrementare la loro occupabilità in lavori più stabili e più qualificati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle misure dell'Obiettivo specifico a) saranno giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Tra essi, i principali destinatari saranno:

-Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo

-NEET

-Inattivi

-Lavoratori occasionali, sotto retribuiti (*working poor*)

Con riferimento alla fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di "giovani", in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l'OS a) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei "giovani" i partecipanti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La creazione di servizi in grado di agire per affiancare nella gestione attiva delle transizioni in particolare le fasce di popolazione più colpite dai fenomeni di *mismatch*, rappresenta una opportunità particolarmente rilevante per la componente più debole del mercato del lavoro, proprio quella fascia che, in assenza di

interventi e servizi personalizzati, rischia di incrementare fenomeni quali i NEET.

Incentivare, inoltre, l'occupazione stabile dei giovani e contrastare il *mismatch*, anche con lo sviluppo di forme di orientamento alle professioni artigianali e tecniche, migliora in generale il funzionamento del mercato del lavoro e riduce gli ambiti in cui trova più spesso spazio la crescita di fenomeni di discriminazione ed esclusione.

Per contrastare gli elevati tassi di disoccupazione in particolare delle donne e dei giovani, l'approccio proposto con le azioni pianificate su questo OS permetterà di agire in maniera integrata e trasversale per accorciare i noti *gap* di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate nella ricerca e nella stabilità della posizione lavorativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell'ambito dell'OS a), il PR esprimere il suo contributo alle strategie territoriali e all'attuazione dell'OP 5 con l'obiettivo di rinsaldare il legame tra politiche del lavoro e sviluppo del territorio, ancorando le prime ai settori emergenti dell'economia (attrattori economici).

Si intende a tal fine promuovere incentivi per l'avvio o lo sviluppo di iniziative imprenditoriali su settori strategici di sviluppo locale a giovani residenti o disponibili a stabilire la residenza nei territori selezionati.

L'ambito territoriale di intervento riguarda le isole minori di La Maddalena e Carloforte territori a forte vocazione turistico-ambientale ma caratterizzati da flussi turistici di passaggio e breve durata e da diporto, generando una forte antropizzazione delle coste spesso incompatibile con il contesto ambientale di importante pregio e altresì fortemente vulnerabile. L'Obiettivo è quello di creare lavoro e qualificare quello esistente riqualificando l'offerta turistica su nuovi modelli di turismo innovativi rafforzandone la vocazione ambientale e altresì con un'importante attenzione all'impatto sui territori qualificando offerta e servizi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

È prevista la mobilità transnazionale dei giovani anche in collaborazione con la rete EURES.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'OS a) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	204,00	1.359,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	44,00	2019	50,00	Sistema di Monitoraggio Rilevazioni Dirette	Il denominatore di tale rapporto è rappresentato dal valore del target al 2029 fissato per l'indicatore di output EECO07 per l'OS a)

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	36.763.083,00
4	ESO4.1	Totale			36.763.083,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	36.763.083,00
4	ESO4.1	Totale			36.763.083,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	1.050.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	35.713.083,00
4	ESO4.1	Totale			36.763.083,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	7.350.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	1.050.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.713.083,00
4	ESO4.1	Totale			44.113.083,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	36.763.083,00
4	ESO4.1	Totale			36.763.083,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Istruzione e formazione sono le leve principali per costruire accesso e sostenibilità dell'occupazione nel tempo. La rapidità dei cambiamenti rende inefficienti sistemi che lavorano prevalentemente sui fabbisogni di lungo periodo, mentre è sempre più richiesta una solida formazione di base, una formazione tecnica allineata alla domanda del mercato, una diffusa familiarità con la dimensione digitale e attitudine all'apprendimento continuo.

La conoscenza della domanda di competenze, le prospettive occupazionali, la capacità di porsi in modo attivo nello sviluppo della propria carriera si legano al consapevole esercizio della scelta dei percorsi formativi nei diversi cicli scolastici. L'orientamento da attività accessoria diviene una funzione essenziale dell'esercizio della partecipazione attiva nel tempo anche superando stereotipi consolidati nei comportamenti collettivi e nelle scelte dei singoli e delle famiglie, spesso fondati più sull'assenza, o non comprensione, di segnali utili a indirizzare le scelte, che sulla riproduzione di modelli del passato. Qualità e accessibilità dell'offerta formativa iniziale e lungo tutto l'arco della vita sono fattori decisivi per una prospettiva di vita professionale attiva in grado di affrontare le sfide del cambiamento.

Il differenziale di accesso a professioni tecnico scientifiche e la difficoltà a corrispondere alla domanda di competenze tecniche, digitali ed in generale derivanti dagli sviluppi di ICT e IA, trova origine sia nel permanere di stereotipi, che nella insufficiente consapevolezza delle caratteristiche della domanda e delle competenze richieste. A tal fine si intendono avviare azioni finalizzate a contrastare gli stereotipi e a stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEM, a partire dalla scuola dell'infanzia sino all'Università (in coordinamento con quanto previsto dal PN Scuola).

Nella Programmazione 2021-2027 sono previste misure di supporto ai percorsi accademici postlaurea (Borse di dottorato), in sinergia con i nuovi interventi finanziati dal PON Ricerca 14-20 riprogrammato con le risorse aggiuntive React-Eu (azione IV.4). Si tratta di azioni che perseguono molteplici finalità. Da un lato vogliono essere funzionali a una maggiore rispondenza ai fabbisogni del sistema produttivo e alle scommesse della competitività nell'innovazione e nella sostenibilità, in particolare puntando sui settori strategici per lo sviluppo dell'economia regionale (S3, internazionalizzazione, innovazione); si persegue così l'obiettivo di innalzare il livello di istruzione terziaria della popolazione di riferimento, immettendo competenze di qualità in grado di accompagnare processi di innovazione di prodotto e processo, di costruzione di nuove filiere, di sviluppo di nuove connessioni fra sistema produttivo e luoghi della ricerca. Dall'altro, puntando al merito e alla promozione dei talenti, favoriscono una mobilità sociale positiva a favore di soggetti che subiscono condizioni di disparità per genere (*gap* di genere) e condizione economica, contribuendo così anche all'Agenda Politica dell'ERA.

Azioni specifiche sono destinate ad attività specialistiche e a ricerca nell'ambito universitario promuovendo uno stretto rapporto con il territorio e le imprese, agendo verso i settori strategici per l'economia regionale quali: internazionalizzazione, innovazione, transizione climatica ed energetica e la sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*. Allo stesso modo si intende promuovere l'accesso alle donne nell'ambito della ricerca universitaria in settori di importanza rilevante quali ICT, *Green e Blue Economy*.

Le politiche in materia di alta formazione e ricerca sono programmate a partire dagli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente assicurando il contributo del FSE+ all'OP1 "un'Europa più intelligente" e pertanto l'integrazione con il Programma FESR 2021-27.

La transizione dal mondo della formazione al mondo del lavoro è favorita dal coinvolgimento diretto del mondo produttivo già durante lo svolgimento della formazione per il conseguimento della Qualifica professionale di Operatore di livello 3 EQF. La Regione ha avviato la sperimentazione dei percorsi formativi IeFP di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico. L'offerta di IeFP è omogenea nell'intero territorio regionale, per soddisfare capillarmente i fabbisogni del sistema produttivo regionale, grazie a un sistema unitario di offerta formativa assicurata dalle Agenzie di formazione professionale e dagli istituti professionali.

Un mercato del lavoro che sia anche sano ed equo si propone di non lasciare nessuno ai margini dell'occupazione e delle opportunità. Agire verso le persone più fragili e più distanti, creando condizioni favorevoli a politiche di inclusione, produce una condizione di beneficio globale favorevole al funzionamento in generale della partecipazione sociale e all'azione degli operatori economici.

Le barriere all'accesso all'istruzione scolastica e terziaria di persone in condizioni di svantaggio o a rischio di povertà sono indubbiamente riconducibili a molti fattori che richiedono un approccio multidisciplinare con la concorrenza di fattori convergenti. Anche l'esperienza della pandemia ha messo in evidenza come uno dei fattori che rappresentano una rilevante barriera ed elemento di disuguaglianza è la disponibilità e l'accesso a strumenti e servizi, in particolare, in ambito digitale.

La demarcazione delle misure nella priorità Occupazione giovanile, rispetto al medesimo OS della priorità Istruzione, risiede nella rilevanza di strumenti che guardano al rapporto con il sistema delle imprese. Si tratta infatti di interventi che promuovono uno stretto raccordo con la domanda sia per facilitare l'inserimento qualificato di soggetti giovani, che per promuovere la formazione terziaria quale leva inclusiva verso una qualificazione professionale spendibile nel mercato del lavoro.

Le azioni selezionate per l'OS f) hanno natura strutturale in quanto saranno attive per l'intera durata della programmazione con continuità.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo specifico f), a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

-Misure finalizzate a contrastare gli stereotipi di genere e a stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEM, a partire dalla scuola dell'infanzia sino all'Università;

-Borse di dottorato di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese a favore della partecipazione di donne ricercatrici in particolare nei settori *Green and Blue Economy* e ICT;

-Borse di dottorato per progetti fortemente collegati ai fabbisogni delle imprese, in settori strategici per l'economia regionale (S3, internazionalizzazione, innovazione, transizione climatica ed energetica e la sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*);

Interventi di formazione professionale integrata (percorsi IeFP triennali e quadriennali e IFTS) e servizi di supporto per sostenere la partecipazione (ad es: acquisto o locazione di dispositivi e strumenti digitali - pc - tablet - e abbonamenti per la connessione al web etc.).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle misure dell'Obiettivo specifico f) saranno minori di 18 anni e giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Tra essi, i principali destinatari saranno:

-Donne

-Inattivi

-Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)

-Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

-Persone svantaggiate

Con riferimento alla fascia di età dei partecipanti da includere nella definizione di “giovani”, in coerenza con quanto comunicato da ANPAL e con le indagini ISTAT, per l'OS f) del PR FSE+ della Sardegna saranno ricompresi nei “giovani” i partecipanti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le misure finalizzate a contrastare gli stereotipi di genere e a stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEM, a partire dall'infanzia sino all'Università sono fondamentali per completare il percorso che la strategia sulla parità di genere della Regione Sardegna vuole perseguire.

Uno dei punti fondamentali, infatti, per eliminare la segregazione di genere in alcune professioni è quello di assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità e nell'applicazione dei talenti individuali in tutte le discipline del sapere, e in particolare in quelle matematiche e tecnico-scientifiche (STEM), rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, oltre ad assicurare una equa rappresentanza di genere nel mondo accademico.

Il tema delle discipline STEM è molto sensibile se connesso con le disuguaglianze di genere. Anche nella recente Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026 la Ministra per le Pari Opportunità ha voluto sottolineare quanto il divario di genere in queste discipline sia una delle principali cause di segregazione in alcune professioni e di un più marcato *gender pay gap*. Troppo spesso le donne, a causa di stereotipi e pregiudizi ancora da sradicare, non intraprendono percorsi scolastici e universitari in materie scientifiche e tecnologiche, e di conseguenza si trovano davanti ad una minore scelta di opportunità lavorative e possibili ruoli in posizioni apicali nel mondo socio-economico. Strettamente connessa con queste azioni è la previsione, tra le azioni, di Borse di dottorato di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese a favore della partecipazione di donne ricercatrici in particolare nei settori *Green and Blue Economy* e ICT.

Gli incentivi e servizi che favoriscono l'accesso all'istruzione scolastica e terziaria di minori e giovani in condizioni di svantaggio o a rischio di povertà intende aggredire le condizioni materiali ed ambientali che impediscono l'accesso all'istruzione, di minori e giovani, contrastando così l'abbandono scolastico e la sottoqualificazione nonché futuri fenomeni di marginalità, di non accesso al lavoro e di povertà.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Nell’ambito dell’OS f) non è previsto l’utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell’ambito dell’OS f) non è previsto l’utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	46,00	306,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECO09+10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione post secondaria o più basso	persone	185,00	1.235,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	78,00	2019	85,00	Sistema di monitoraggio	Il valore del denominatore è rappresentato dal valore assoluto dell'indicatore di output EECO01 per l'OS f) nel 2029

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	21.700.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	3.500.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	18.033.756,00
4	ESO4.6	Totale			43.233.756,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	43.233.756,00
4	ESO4.6	Totale			43.233.756,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	43.233.756,00

4	ESO4.6	Totale			43.233.756,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	18.033.756,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	21.700.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	14.350.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	28.883.756,00
4	ESO4.6	Totale			82.967.512,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	7.183.756,00
4	ESO4.6	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	36.050.000,00
4	ESO4.6	Totale			43.233.756,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Anche la Priorità Assistenza Tecnica nel Programma regionale FSE+, nella sua declinazione in azioni specifiche, risente del particolare momento storico che stiamo vivendo e del conseguente impegno della Regione verso il contrasto degli effetti della crisi pandemica sul sistema economico-sociale. Un periodo storico che richiede tempestive risposte anche alle nuove sfide poste da *Next Generation EU* e degli investimenti e delle riforme necessarie per accelerare la Transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

In tale ottica appare imprescindibile - per raccogliere le opportunità di sviluppo, investimenti e affrontare le necessarie riforme - non solo rafforzare il sistema produttivo regionale ma anche modernizzare e supportare la sua pubblica amministrazione nel contrastare efficacemente fenomeni quali la povertà, l'esclusione sociale e le disuguaglianze e avviare un percorso di crescita economica sostenibile. Accanto alle tradizionali attività di Assistenza tecnica finalizzate a sviluppare le condizioni per migliorare la *performance* dell'amministrazione regionale nella realizzazione delle politiche pubbliche, per consentire alla Sardegna di affrontare con efficacia i problemi che ne penalizzano il tessuto sociale, il PR si pone come ulteriore obiettivo il rafforzamento della capacità della Regione di coinvolgere efficacemente gli attori dell'intera filiera che hanno un ruolo nella sua attuazione, operando attraverso un approccio di forte integrazione tra gli stessi attori e una stretta complementarità con gli altri programmi nazionali e comunitari. La logica è quella della non duplicazione degli interventi e di convergenza verso obiettivi comuni con particolare attenzione ai settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale.

Il coordinamento, la sinergia e la non duplicazione con i Programmi Nazionali pertinenti dovranno essere assicurati anche attraverso la collaborazione con le relative Autorità di Gestione, anche a livello operativo, nella fase attuativa del PR. Ad esempio dovranno necessariamente essere attivate integrazioni con il FESR sulle misure che richiedono un apporto strutturale in particolare sull'ammodernamento dei servizi. Gli interventi intendono sostenere l'esecuzione del PR e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia nelle fasi principali della realizzazione del Programma e sono rivolti principalmente a tre tipologie di attori:

-al **sistema Regione** per il rafforzamento delle dotazioni tecniche e della capacità del personale e delle autorità coinvolte a vario titolo nell'attuazione del Programma per semplificare e migliorare i processi organizzativi, la *governance* del PR, e gli approcci partecipativi nella progettazione delle *Policy*, intervenendo sulla formazione del personale impegnato in tali attività, in coerenza con la Raccomandazione UE;

-al **Partenariato economico e sociale** con specifiche azioni di *empowerment* in attuazione del Codice di condotta europeo sul Partenariato tese anche a diffondere forme innovative di coinvolgimento del Partenariato, affinché si valorizzino al meglio le competenze, le risorse e la cultura della rete degli attori interessati in ottica di effettiva cooperazione;

-al **sistema degli Enti Locali** per rafforzare la capacità di promuovere e garantire servizi più efficienti rivolti ai beneficiari delle politiche del FSE+, vista

l'importanza che si riconosce all'approccio *place based* che permea tutto il Programma. Si ritiene a questo proposito che per il successo del PR e per rispondere efficacemente alle sfide del futuro settennio di Programmazione, sia fondamentale investire sulla capacità amministrativa degli Enti Locali rendendo possibile, in particolare, il pieno protagonismo degli attori dei Comuni coinvolti nella programmazione territoriale.

Le azioni selezionate per garantire il raggiungimento delle finalità della Priorità n. 5 Assistenza tecnica a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono:

- Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e assistenza tecnica alle operazioni di controllo (nell'ambito delle attività di valutazione: sviluppare strumenti e metodi per la valutazione in ottica di genere per la misurazione e il monitoraggio delle politiche e dei loro effetti su uomini e donne);
- Realizzazione di un supporto tecnico operativo finalizzato all'adeguamento, alla manutenzione e all'assistenza tecnica del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e alle finalità del PR e creazione di strumenti per la gestione e la rendicontazione (ad es: registro elettronico, *timesheet* etc.);
- Rafforzamento delle capacità delle autorità a vario titolo coinvolte nell'attuazione del Programma, delle risorse tecniche e delle dotazioni del personale coinvolto nell'utilizzo del FSE+ ai fini del rafforzamento della *governance* del PR (Assistenza tecnica all'AdG, agli RdA, agli OOII, incarichi, studi su opzioni di semplificazione);
- Elaborazione della strategia di comunicazione del PR e supporto all'attuazione delle misure di informazione e comunicazione mirate prioritariamente alla diffusione delle opportunità di finanziamento, dei risultati e degli impatti del Programma e delle operazioni, del ruolo del FSE+;
- Realizzazione delle misure di rafforzamento della pubblica amministrazione ed in particolare delle strutture responsabili delle funzioni di gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo del PR, in complementarità con quanto previsto nell'ambito dell'OS g);
- Rafforzamento delle capacità degli Enti locali coinvolti nell'attuazione del Programma (Assistenza tecnica);
- Azioni di qualificazione ed *empowerment* del Partenariato socio-economico, finalizzate a migliorare l'amministrazione e l'uso efficace dei fondi (ad esempio rafforzando, anche tramite la costituzione di una apposita Segreteria Tecnica, la partecipazione dei partner alla consultazione pubblica dei documenti o ai lavori del Comitato di Sorveglianza, nonché partecipare trasversalmente rispetto agli OS e alle Policy alla progettazione di dispositivi strategici e alla pubblicazione dei cronoprogrammi degli avvisi).

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della Programmazione dei Fondi Strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della Priorità n 5 Assistenza Tecnica sono:

- Autorità di Gestione - Responsabili di azione
- Personale della PA

- Personale degli Enti Locali
 - Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale
- Rappresentanti delle parti sociali.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Meno sviluppate	PFOI01	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero di Progetti	3,00	18,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.750.000,00
5	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	15.554.017,00
5	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.290.912,00
5	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.237.581,00
5	Totale			20.832.510,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

5	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	516.365,00
5	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	20.316.145,00
5	Totale			20.832.510,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	20.832.510,00
5	Totale			20.832.510,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

		FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
		Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale													

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	88.965.380,00	90.396.628,00	91.858.579,00	93.346.844,00	38.675.715,00	38.675.715,00	39.446.948,00	39.446.948,00	520.812.757,00
Totale FSE+		0,00	88.965.380,00	90.396.628,00	91.858.579,00	93.346.844,00	38.675.715,00	38.675.715,00	39.446.948,00	39.446.948,00	520.812.757,00
Totale		0,00	88.965.380,00	90.396.628,00	91.858.579,00	93.346.844,00	38.675.715,00	38.675.715,00	39.446.948,00	39.446.948,00	520.812.757,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	162.493.580,00	138.119.309,00	24.374.271,00	69.640.106,00	69.640.106,00		232.133.686,00	69,9999999138%
4	2	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	122.495.161,00	104.120.711,00	18.374.450,00	52.497.926,00	52.497.926,00		174.993.087,00	70,0000000571%
4	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	134.994.667,00	114.745.273,00	20.249.394,00	57.854.857,00	57.854.857,00		192.849.524,00	70,0000001037%
4	4	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	79.996.839,00	67.997.198,00	11.999.641,00	34.284.360,00	34.284.360,00		114.281.199,00	69,9999997375%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	20.832.510,00	17.707.603,00	3.124.907,00	8.928.218,00	8.928.218,00		29.760.728,00	70,0000013441%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	520.812.757,00	442.690.094,00	78.122.663,00	223.205.467,00	223.205.467,00		744.018.224,00	70,0000000269%
Totale generale					520.812.757,00	442.690.094,00	78.122.663,00	223.205.467,00	223.205.467,00		744.018.224,00	70,0000000269%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: •relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; •relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		pubblici (art. 213)	alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (Artt. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, Sez. 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) D. Interm. n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA)	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	(RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione autovalutazione e allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amm. e dir. accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 CPA D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 CAD	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente C.P.C	Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Si	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n. 18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						lavoro Strategia dei SPI per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di RdC e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016 Piano rafforzamento servizi e misure politica attiva del lavoro ex DL n 78/2015 e d.lgs. n. 150/2015	registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d. l. n. 78/2015 e d. lgs. n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l’obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l’azione di governo e monitorare l’efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell’attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.		autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati,	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano Naz. scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano Form. docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 Definizione norme generali diritto-dovere IeFP ai sensi dell'art. 2, co.1, lett. c), della L. 28	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove				marzo 2003, n. 53” L. 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione percorsi apprendistato (art.46c.1, D.lgs. 81/2015)	Si segnalano, inoltre, i “Laboratori territoriali per l’Occupabilità” previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l’orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale					orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015 D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge n. 92/2012 Decreto legislativo n. 13/2013 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente" con funzioni di raccordo e monitoraggio.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4, co. 14 del D.L. 4/2019, conv con mod. in L. 26/2019, stabilisce che Patto lavoro e Patto inclusione sociale ed i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono LEP nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e lavoro	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 lett. b) D. L. 4/2019 conv. con mod. in L. 26/2019 (art. 11) Piano Naz. interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28/07/2021 dalla Rete protezione e inclusione sociale e recepito nel D. Min. del Lav. 21/12/2021 DL 19/05/2020 (art. 82) modificato da DL 104/2020 (dec. di agosto), DL 137/2020 (Dec. Ristori), DL 41/2021 (dec. Sostegni) DL 73/2021 (decreto Sostegni bis) DL 230/2021 (L. Del. 46/2021)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato Configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-	Sulla deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è avanzato, a partire dalla L.184/83. Si richiamano anche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				territorio;		autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Ai sensi della L.451/97, è predisposto il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine per un provvedimento dell'autorità giudiziaria, prossimi a terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato il progetto sperimentale Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta sulla cui base sono assicurati fondi per l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per persone disabili e anziane sono predilette misure per sostenere le famiglie, anche con il fondo per le autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				civile.		protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf DPCM 12/01/2017 recante i LEA Legge 833/1978 DL 512/1992 DL 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ex art. 8, co. 6, della legge 131/2003) recante il "Patto per la Salute" Piano Naz. della Prevenzione 2020-2025 Piano Reg. della Prevenzione 2020-2025 (DGR n. 50/46 del 28.12.2021).	L'Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale nel rispetto del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondo un format unico nazionale. Tutti i PRP sono stati oggetto di certificazione da parte del Ministero della salute, che ne monitora e valuta anche l'implementazione. Il Piano Regionale della Prevenzione 2020- 2025 della Regione Sardegna è stato approvato con DGR 50/46 del 28.12.2021. L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				Piano Naz. Cronicità DGR n. 36/44 del 31 agosto 2021 recante “Recepimento del Piano nazionale della cronicità”.	gamma di flussi informativi. Il NSIS, coadiuvato da altri sistemi, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise che permette un’uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell’assistenza sanitaria e di lunga durata. Il “Piano nazionale della Cronicità”, recepito da tutte le Regioni/PPAA, indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi i
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare: •sezione “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati •sezione “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell’assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”) sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	Direttore Generale pro-tempore Via San Simone,160 - 09122 Cagliari		lavoro@regione.sardegna.it
Autorità di audit	Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR e FSE	Direttore pro-tempore Via XXIX novembre 1847, 23 - 09123 Cagliari		pres.ada@regione.sardegna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -IGRUE	Dirigente pro-tempore		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Unità di Progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC - Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Dirigente pro-tempore Via Cesare Battisti, snc - 09123 Cagliari		certificazione@regione.sardegna.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il percorso partenariale della Regione si è svolto in coerenza con il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SIE, sulla cui base è stata approvata una apposita Delib.G.R., n. 43/4 del 27.08.2020 "Programmazione 2021-2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale". La D.G.R. ha dato nuovo impulso (dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia) al comune lavoro di tessitura di una trama programmatica condivisa finalizzata alla definizione di un nuovo PR FSE+, che sia capace di rispondere alle emergenze di questa fase storica, senza mancare di puntare lo sguardo su un orizzonte strategico ampio, in cui collocare la risposta alle sfide europee e, nel contempo, la valorizzazione dell'identità sarda.

La D.G.R. stabilisce inoltre che il Partenariato è costituito dalle categorie:

-parti istituzionali, con rappresentanti di: Enti Locali designati dalle Associazioni che li rappresentano; Ufficio scolastico regionale; Università sarde;

-parti economiche e sociali, con rappresentanti di: Organizzazioni Sindacali regionali dei lavoratori; Organizzazioni Datoriali regionali; Camere di Commercio designato dall'Unioncamere regionale; Organizzazioni regionali cooperativistiche; ABI Sardegna; società partecipate dalla Regione Autonoma della Regione Sardegna;

-organismi che rappresentano la società civile organizzata, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, tra cui i rappresentanti di: Associazioni regionali per la disabilità e l'handicap e contro le discriminazioni; Forum del Terzo settore; Associazioni Ambientaliste; Consigliera Regionale di Parità.

Oltre ai componenti del Tavolo di partenariato, come sopra identificati, ai lavori sono chiamate a partecipare, in qualità di invitati permanenti, le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit dei fondi Strutturali e di Investimento Europei, nonché il coordinatore del Gruppo di Lavoro Interassessoriale che coordina le attività delle Direzioni generali, Enti e Agenzie regionali per la sostenibilità ambientale dell'azione regionale (SRSvS). In funzione degli argomenti di volta in volta trattati potranno essere invitati ulteriori attori del Sistema Regione, oltre alle Direzioni generali impegnate nella gestione di operazioni rientranti nella Programmazione del PR FSE+.

Con riferimento alla **fase di preparazione** del PR FSE+, il confronto è stato caratterizzato da un dialogo costante e incontri partecipativi periodici. Il percorso partenariale ha visto un primo incontro il 25.07.2019, per condividere le principali novità inerenti il FSE+. Dopo una battuta di arresto legata all'emergenza pandemica da CoViD-19, le attività sono state rilanciate: il 29.09.2020 con un incontro in plenaria, a cui sono seguiti dei tavoli tematici per *Policy*: Occupazione (15.10.2020), Inclusione sociale (29.10.2020) e Istruzione e Formazione (13.11.2020), e una plenaria il 10.12.2020, in cui sono stati presentati i principali elementi emersi dalla consultazione. Il 10.05.2021 si è tenuto un incontro in plenaria per una condivisione e confronto sugli indirizzi strategici per la preparazione del PR FSE+, approvati con Delib.G.R. n. 22/20 del 17.06.2021.

Nelle date del 20.09.2021 e 18.10.2021 si sono tenuti due incontri finalizzati alla condivisione della struttura del Programma: obiettivi specifici selezionati e percentuale di risorse assegnate, campi di intervento e misure esemplificative associate alle emergenze del contesto individuate nella prima fase di analisi della programmazione.

Il 17.01.2022 l'AdG ha condiviso con il Partenariato l'incremento della dotazione del PR FSE+ 2021-2027 dovuto al riequilibrio della quota UE tra FESR e FSE+.

Tutti gli incontri, a causa dell'emergenza da CoViD-19, si sono svolti in videoconferenza; i momenti più significativi, inoltre, sono stati trasmessi in *streaming* per garantire una maggiore trasparenza al processo partecipativo.

Per gli incontri tematici di *Policy* è stata scelta come metodologia qualitativa di rilevazione delle

informazioni e dei contributi il focus group, che ha permesso, a partire dall'analisi delle *Policy* riportate in draft dedicati, di ragionare con il Partenariato su alcuni interventi che hanno caratterizzato il POR FSE 14/20 per individuare elementi di replicabilità e di miglioramento/innovazione delle *Policy*.

A seguito dell'ultimo tavolo tematico è stato somministrato, all'insieme del Partenariato, un questionario semi-strutturato (attraverso una piattaforma *online*) finalizzato a rilevare e integrare, con suggerimenti e proposte il grado di condivisione, sulle proposte maturate, di interventi relativi alla Programmazione FSE+.

Tutti i materiali prodotti nell'ambito del percorso partenariale sono consultabili *online* sulla pagina dedicata ai lavori preparatori FSE+ del sito della Regione Sardegna:

(<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=94512&na=1&n=10&ni=1>)

Nei mesi da maggio ad agosto 2021, l'AdG FSE ha garantito la sua partecipazione, nell'ambito del percorso partenariale per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In tal modo, pertanto, l'ascolto in fase di preparazione del programma, si è ampliato a categorie di soggetti che - tradizionalmente - non fanno parte del Partenariato del FSE e, al contempo, ha giovato dei benefici dell'approccio olistico, che caratterizza l'Agenda 2030 ed ispira e guida il processo di scrittura della SRSvS. Questo rapporto costante tra il processo di definizione della SRSvS e la preparazione del PR ha sollecitato anche la creazione di strumenti di lavoro che garantiscano una costante capacità di interconnessione e riconducibilità delle azioni attuate attraverso il FSE + ai *Goal* dell'Agenda 2030, come risulta dall'allegato 2 al documento di indirizzo strategico per la predisposizione del PR FSE+.

Il coinvolgimento e il contributo del Partenariato hanno determinato un'accresciuta capacità programmatica e una rafforzata propensione a rappresentare i bisogni della società regionale, aumentando le conoscenze, le competenze e i punti di vista per la definizione delle strategie, assicurando una maggiore trasparenza nei processi decisionali.

I componenti del Partenariato economico e sociale che hanno partecipato alla fase di preparazione sono: Anci Sardegna, Ufficio Scolastico Regionale, Università degli studi di Cagliari, Università degli studi di Sassari, Consigliera regionale di parità, CGIL Sarda, CISL Sardegna, UIL, CONFSAL, UGL Sardegna, Confindustria Sardegna, Confagricoltura, Coldiretti, CNA Sardegna, Confartigianato Sardegna, Casartigiani Sardegna, Confcommercio Sardegna, Confesercenti Sardegna, CONFAPI Sardegna, Confprofessioni, Confcooperative, AGCI Sardegna, Unicoop Sardegna, Uci Sardegna, Legacoop Sardegna, Insar, Sfirs, CSV Sardegna, Legambiente, ABI Sardegna, ABC - Associazione Bambini Cerebrolesi Sardegna, INAPP, Federazione Italiana Superamento handicap Fish Onlus, Forum Terzo Settore Sardegna.

Il Partenariato sarà coinvolto sempre di più anche nella **fase di attuazione** in modo da poter raccogliere elementi importanti per la buona riuscita degli interventi. Il confronto sulle lezioni apprese dalla Programmazione 14/20 e precedenti, ha messo tra gli altri in luce un aspetto metodologico rilevante e che attiene all'utilità di un ascolto nella fase di predisposizione dei dispositivi di selezione (avvisi pubblici). L'AdG, pertanto, ha confermato la volontà di proseguire nel processo di confronto sia in modalità plenaria che per gruppi tematici (che possano nel tempo evolvere in comunità di pratica), in tutte le fasi della programmazione, gestione e monitoraggio, per determinarne l'efficacia e la pertinenza rispetto all'attuazione della strategia del FSE+. Sulle misure più innovative nonché su quelle strategiche sarà promosso un processo di ascolto del Partenariato proponendo schede di sintesi sugli elementi principali degli Avvisi. Il Partenariato sarà inoltre coinvolto nella pubblicazione periodica del cronoprogramma degli avvisi; come previsto dal RDC il calendario degli avvisi dovrà essere aggiornato almeno 3 volte l'anno e dovrà contenere indicativamente le seguenti informazioni: obiettivo specifico pertinente, tipologia di richiedenti ammissibili, importo totale messo a bando, data di apertura e chiusura.

Per la **fase di sorveglianza e valutazione**, i rappresentanti del Partenariato economico sociale, le componenti del Partenariato istituzionale delle autonomie funzionali e gli Organismi che rappresentano la società civile sono invitati alle riunioni del Comitato di sorveglianza (CdS) al fine di verificare e analizzare i progressi compiuti dal PR rispetto a: Obiettivi fissati, attuazione del Piano di valutazione e dei risultati conseguiti, azioni intese a promuovere la parità di genere, le pari opportunità e non discriminazione, attuazione della Strategia di comunicazione e avanzamento delle azioni volte a favorire e

sostenere lo sviluppo sostenibile.

I rapporti predisposti dal valutatore indipendente saranno presentati al Partenariato al fine di apprezzare i risultati ottenuti grazie all'attuazione delle misure più strategiche e individuare aree di miglioramento.

Il processo che accompagnerà il contributo del Partenariato al PR FSE+ sarà facilitato da modalità operative di rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, legate all'esercizio da un lato di competenze di natura tecnico-disciplinare e dall'altro a competenze connesse ad apprendimenti organizzativi in contesti di gruppi negoziali e dialogo sociale, attraverso anche lo svolgimento di specifiche iniziative di *empowerment*, di informazione e azioni formative che privilegeranno un approccio *blended learning*.

Le azioni saranno finalizzate ad assicurare sia una adeguata conoscenza delle questioni tecniche e procedurali connesse all'uso dei Fondi Strutturali per la programmazione che per l'attuazione che competenze tecnico-disciplinari finalizzate a potenziare le capacità di agire con competenze nei diversi livelli di programmazione.

A tali attività saranno associate azioni consulenziali con valenza formativa, adottando l'approccio della *capacity building*, finalizzate a supportare il Partenariato e predisporre occasioni di scambio e dialogo in ottica di implementazione e rafforzamento del *networking*.

Al fine di rafforzare la cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello regionale, nel corso dell'intero ciclo della Programmazione 2021-2027 al Partenariato saranno dedicate azioni finalizzate a: definire e sperimentare un modello innovativo di analisi dei fabbisogni formativi; creare reti sul territorio per la gestione anticipata delle situazioni di crisi; promuovere gli scambi, della conoscenza di buone pratiche europee anche attraverso la partecipazione a reti europee per i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PR; promuovere una cultura diffusa su caratteristiche e obiettivi della transizione ecologica.

Il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile avverrà attraverso formazione, creazione e implementazione di reti e dialogo sociale.

Le **risorse finanziarie** allocate alla realizzazione delle azioni mirate allo sviluppo delle tematiche secondarie 07 e 08 sono pari a **circa 6,4 Meuro** (Quota UE), pari a 1,28%.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

L'approccio che la Regione intende adottare per le attività di comunicazione e visibilità è sintetizzato nelle caratteristiche con le quali definisce la propria Strategia di comunicazione:

-*Integrata*, con le attività di comunicazione degli altri programmi per promuovere una visione unitaria dell'UE e con le attività di comunicazione istituzionale per rafforzare la sinergia e l'efficacia degli strumenti

-*Differenziata*, attraverso l'utilizzo personalizzato di messaggi, strumenti e canali, declinati in base ai differenti *target* per garantirne la massima efficacia

-*Partecipata*, con il massimo coinvolgimento dei beneficiari effettivi e di tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nelle attività di comunicazione (*media testimonial*, *microinfluencer*, reti di informazione, *stakeholder* etc.)

-*Inclusiva e orientata ai principi delle pari opportunità*, nel rispetto dell'adeguatezza degli strumenti resi accessibili alle persone con disabilità e a garanzia di pari trattamento di genere, con particolare attenzione al linguaggio e agli elementi grafici e visivi

-*Estesa e visibile*, attraverso la semplificazione e chiarezza del linguaggio, la trasversalità dei messaggi e l'ampiezza della diffusione per garantire la massima visibilità, su tutto il territorio regionale, delle opportunità e dei risultati raggiunti

L'obiettivo generale è di assicurare la più **ampia visibilità** e garantire la **massima trasparenza** per **promuovere una conoscenza strutturata e aumentare la consapevolezza dei cittadini sardi** sugli effetti delle politiche comunitarie sul miglioramento della qualità della loro vita, favorendo la loro più ampia e concreta partecipazione.

Costituiscono **obiettivi specifici**: pubblicizzare i contenuti e i risultati del programma, con particolare riguardo alle operazioni di rilevanza strategica, evidenziando gli obiettivi e i vantaggi connessi alla sua attuazione; garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal PR FSE+, agevolando l'accesso alle informazioni e la fruibilità degli strumenti di finanziamento.

Sono **destinatari** principali: i *beneficiari potenziali*, in qualità di potenziali attuatori e beneficiari degli interventi, ai quali fornire informazioni chiare e precise sugli interventi finanziabili, sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti; i *beneficiari effettivi*, quali soggetti attuatori degli strumenti finanziari e destinatari di azioni di informazione, supporto e responsabilizzazione in relazione alle procedure previste per la realizzazione degli interventi e degli obblighi informativi e pubblicitari verso i destinatari finali; il *grande pubblico*, ovvero la società regionale, destinataria delle informazioni relative al ruolo svolto dall'Unione Europea e dalla Regione Sardegna, al valore aggiunto del sostegno del programma, in sinergia con i fondi nazionali e regionali, e ai risultati degli interventi (opinione pubblica; giovani; fasce deboli; donne; disoccupati; lavoratori); i *moltiplicatori dell'informazione*, gruppo professionale individuato come potenziatore dell'informazione in relazione alla specificità dei beneficiari degli interventi da promuovere (*mass media*, *influencer*, *stakeholder*, organismi che promuovono le pari opportunità, reti di informazione europee, etc).

Canali e strumenti verranno, di volta in volta, individuati in considerazione del target a cui la comunicazione è rivolta e della funzione dei contenuti da veicolare e utilizzati in maniera integrata a garanzia della massima inclusività delle azioni di comunicazione. Sono principali e non esaustivi:

-Sezione specifica del sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna collegata al portale nazionale

-Canali *social* istituzionali e *streaming web*, TV e radio

-Stampa e media

-Campagne informative

-Pubblicazioni e prodotti informativi

-Eventi

Con particolare riguardo alle **operazioni di rilevanza strategica**, si prevede la pianificazione di specifiche campagne integrate finalizzate al massimo coinvolgimento del target destinatario.

Gli stessi saranno, inoltre, ottimizzati per garantire il massimo dell'accessibilità (prodotti media con sottotitoli; traduzioni in LIS; iniziative in ambienti e contesti privi di ostacoli architettonici) e costantemente monitorati per valutare l'efficacia delle azioni previste dalla strategia.

La strategia sarà oggetto di **valutazione** tesa a verificarne l'efficacia e individuare le eventuali azioni migliorative. Per le attività di monitoraggio si prevede l'utilizzo di **indicatori** capaci di restituire una misura quantitativa e qualitativa: **di realizzazione** (es accessi per sito *web*; *follower* per *social media*; persone raggiunte per campagne di comunicazione) e **di risultato** (es. tasso permanenza pagine *web*; *engagements social media*; tasso di utilità partecipanti ad eventi), che saranno esplicitati e declinati nel Piano di comunicazione.

Il/La **responsabile della comunicazione** garantirà il coordinamento delle azioni previste e la collaborazione con le reti nazionali ed europee.

Per l'attuazione della strategia di comunicazione è previsto per l'intera programmazione un importo complessivo di risorse pari a circa **1,7 Meuro** (Quota UE), pari a 0,34%.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo

Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici

Priorità, OS e Risorse indicative

1 - a) - 42 Meuro totali

Descrizione

L'operazione riprende l'iniziativa *Green & Blue Economy* del PO 14/20 e prevede attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori

Impatto strategico

Lo sviluppo di competenze in settori strategici puntando al coinvolgimento delle realtà economiche e sociali del territorio e delle parti sociali

Tempi

Cadenza biennale per l'intera programmazione

Titolo

Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria

Priorità, OS e Risorse indicative

2 - f) - 64 Meuro totali

Descrizione

Il programma (*Si torna*) *Tutti a scuola* si sviluppa su due linee di attività: "didattica" (miglioramento delle competenze di base degli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado); "ascolto e supporto" (sostegno psico-pedagogico e mediazione interculturale, a favore di studenti in condizioni di svantaggio)

Impatto strategico

Interviene sul problema della dispersione scolastica

Tempi

Cadenza annuale, per ogni anno scolastico

Titolo

Percorsi di inserimento abbinati a sostegni al reddito

Priorità, OS e Risorse indicative

3 - h) - 14 Meuro totali

Descrizione

L'operazione riprende le finalità di *INCLUDIS 2021* con progetti personalizzati di inclusione, centrati sullo sviluppo delle competenze e la presa in carico multiprofessionale

Impatto strategico

Inserimento socio-lavorativo protetto per persone con disabilità psichica

Tempi

Cadenza biennale per l'intera programmazione

Titolo

Misure per promuovere occupazione stabile dei giovani

Priorità, OS e Risorse indicative

4 - a) - 22 Meuro totali

Descrizione

L'operazione si pone in continuità con la misura *TVB under 35* del PO 14/20 e prevede azioni integrate di formazione mirata e incentivi per la stabilizzazione

Impatto strategico

Ridurre i tempi di inserimento lavorativo dei giovani intervenendo sul mismatch di competenze

Tempi

Cadenza biennale per l'intera programmazione

Tutte le operazioni selezionate rappresentano misure “bandiera” del PR FSE+.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Riscontro AdG sulle osservazioni della Commissione sul programma “PR Sardegna FSE+ 2021-2027” - 2021IT05SFPR013 - Ref. Ares(2022)5048045 - 11/07/2022	Informazioni supplementari	25-lug-2022		Ares(2022)5368283	Riscontro AdG Osservazioni CE "PR Sardegna FSE+2021-2027"	26-lug-2022	D'Angelo, Marianna
Programme snapshot 2021IT05SFPR013 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	26-lug-2022		Ares(2022)5368283	Programme_snapshot_2021IT05SFPR013_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR013_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR013_1.1_it.pdf	26-lug-2022	D'Angelo, Marianna